



# CITTA' DI VITERBO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>ATTO N. 103</b> <b>DEL 30/09/2020</b>	<b>OGGETTO:</b> APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) 2020 RELATIVO AI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE ARERA N. 443/2019/R/RIF E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ANNO 2020.
---	---

L'anno **Duemilaventi** il giorno **trenta** del mese di **settembre** alle ore 15:30 in modalità mista , sia in presenza che in videoconferenza ai sensi dell'art. 1 comma 1bis del decreto del Presidente del Consiglio Comunale n.1 del 10 aprile 2020, in seduta ordinaria ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale presso la Sala del Palazzo dei Priori, a seguito di convocazione diramata dal Presidente in data 18 settembre 2020 e regolarmente notificata ai Consiglieri,

All'appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
	SINDACO ARENA GIOVANNI MARIA	SI			
	CONSIGLIERI				
1	LOTTI ISABELLA	SI	17	MERLI VALTER RINALDO	SI
2	MARINI GIULIO	SI	18	MARCOALDI CARLO	SI
3	PURCHIARONI FABRIZIO	NO	19	SANTUCCI GIOVANNI MARIA	SI
4	ACHILLI MATTEO	SI	20	INSOGNA SERGIO	SI
5	BUGIOTTI PAOLA	NO	21	FRONTINI CHIARA	NO
6	MURONI PAOLO	NO	22	CHIATTI LETIZIA	NO
7	GRANCINI GIANLUCA	SI	23	NOTARISTEFANO PATRIZIA	NO
8	GALATI VITTORIO	NO	24	ANTONIOZZI ALFONSO	SI
9	CEPPAROTTI ELISA	SI	25	SERRA FRANCESCO	NO
10	MICCI ANDREA	SI	26	QUINTARELLI MARIO	NO
11	BUZZI LUIGI MARIA	SI	27	DELLE MONACHE LINA	NO
12	SALVATORI DONATELLA	SI	28	CIAMBELLA LISETTA	NO
13	EVANGELISTA STEFANO	SI	29	RICCI ALVARO	SI
14	PERLORCA OMBRETTA	SI	30	MINCHELLA MARTINA	SI
15	SCARDOZZI ANTONIO	SI	31	BARELLI GIACOMO	SI
16	CAPOROSI STEFANO	SI	32	ERBETTI MASSIMO	SI
<b>PRESENTI: 22</b>			<b>ASSENTI: 11</b>		

Presiede il Dott. **EVANGELISTA STEFANO** nella sua qualità di PRESIDENTE

Partecipa la Dott.ssa **ANNALISA PUPOLO** VICE SEGRETARIO GENERALE

**Consiglieri in videoconferenza:** Lotti, Achilli, Cepparotti, Perlorca, Scardozzi, Caporossi, Marcoaldi, Merli, Santucci, Insogna.

Presidente: Procediamo, quindi, con il punto successivo, il trentunesimo all'Ordine del giorno, ossia con la proposta di delibera avente ad oggetto "Approvazione del carico economico finanziario Pef 2020, relativo ai costi del servizio di gestione dei rifiuti ai sensi della deliberazione Arera numero 443/2019, rif e determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti per l'anno 2020". Torno a dare la parola all'Assessore Barbieri, che leggerà la proposta. Prego Assessore.

L'Assessore Barbieri dà lettura della proposta di deliberazione in trattazione al punto 31 all'Ordine del giorno del Consiglio comunale.

Assessore Barbieri: Grazie. Approvazione del piano economico finanziario 2020, relativo ai costi del servizio di gestione di rifiuti, ai sensi della deliberazione Arera numero 443/2019, riferimento e determinazione delle tariffe della tasse dei rifiuti anno 2020. Premesso che con l'articolo 1 comma 731 legge 27/12/2013 147 legge di stabilità 14 è stata istituita la Tari destinata alla copertura dei costi e servizio gestione dei rifiuti; visto il regolamento comunale della disciplina Tari approvato con delibera Cc 124 del 21/07/2014, visto l'articolo 1 527 legge 205/17 che assegna l'autorità di regolazione per l'energia reti ed ambiente, le funzioni di regolazione del controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati; vista la delibera dell'autorità Arera 443/2019 recante definizione del riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e investimento del servizio integrato dei rifiuti; considerando che, a seguito della citata delibera 443/19 di Arera, è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe a livello nazionale; preso atto che la delibera 443/19 ha definito le seguenti iter per l'approvazione del piano finanziario, che il soggetto gestore predispone il Pef e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la validazione, l'ente territorialmente competente effettua la procedura di validazione assume le pertinenze determinazione e provvede a trasmettere all'autorità il Pef e il corrispettivo servizio in coerenza con gli obiettivi definiti, che l'Arera verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, fermo restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni, può proporre modifiche. Fino all'approvazione da parte dell'Arera, si applicano i prezzi massimi del servizio, fino a determinare dall'ente territorialmente competente.

Dato atto che la delibera 23/6/2020 238/20 di Arera per mezzo della quale l'autorità ha definito le misure per la copertura dei costi efficienti per il periodo 2020 21, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid 19 in atto; tenuto conto che la predetta deliberazione 238/20 ha altresì introdotto modificazioni all'interno di (inc.) e definito deliberazione 443/19, verificato che Mtr da applicare per le tariffe già per le tariffe Tari dell'anno 2020, di chiamare in particolare la delibera 443/19, articolo 1, ambito di applicazione così recita: il presente provvedimento reca le disposizioni avente ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato gestione rifiuti e anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che compongono uno e due, il primo concessionario al provvedimento è uniforme su tutto il territorio nazionale, sulla base della normativa vigente comprende lo spazzamento e il lavaggio delle strade, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, gestione e tariffe e rapporti con gli utenti, trattamento e recupero dei rifiuti urbani, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani; articolo 2, definizione delle componenti di costo e approvazione del metodo tariffario così recita 2.1, ai fini della determinazione delle entrate di riferimento sono definite le seguenti componenti tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti; a, costi operativi intesi come somma dei costi operativi di gestione dell'attività di spazzamento e di lavaggio, di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e differenziati, di trattamento e di smaltimento, di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate, di trattamento e di recupero, nonché di oneri incentivanti il miglioramento delle prestazioni; b, costi ed uso del capitale intesi come

somma degli ammortamenti, immobilizzazioni, accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione immobilizzazione in corso; c, componente al conguaglio relativa ai costi annualità 18 e 19; 2.2, la determinazione delle componenti tariffarie di cui al precedente comma 2.1 e effettuate in conformità del metodo tariffario al servizio integrato dei rifiuti di cui all'allegato A; articolo 4, determinazione tariffaria così recita: 4.1, la determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi miglioratori del servizio, secondo criteri che la (inc.) degli impatti e di simmetria per la declinazione delle finalità alla luce delle situazioni rilevate; richiamata la delibera Arera 33/2020 57/2020 in riferimento, semplificazione procedurale in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territoriale competente nel (inc.) esplicita che, in continuità con la disciplina di settore e tenuto conto della necessità di ridurre l'onere amministrativo per i soggetti interessati, sia necessario fornire da lui indicazioni basate su criteri di semplificazione amministrativa riguardo alla validazione dei dati e all'approvazione degli atti predisposti con propria deliberazione e dall'ente territorialmente competente. Tenuto conto che, l'articolo 4 Mtr legato alla delibera 3110/19 443/19 in riferimento stabilisce un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per l'anno 2020, utilizzando come valore di confronto le entrate tariffarie 19 calcolate con il metodo precedente al loro delle poste rettificative non ammesse al riconoscimento tariffario ai sensi del Mtr. Alla quantificazione del suddetto limite oltre al tasso di inflazione programmata pari all'1.7% contribuiscono le seguenti grandezze determinate dall'ente competente, dei limiti fissati dal Mtr. Il coefficiente di recupero produttività è determinato dall'ente territorialmente competente nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra lo 0.1 e lo 0.5%, il coefficiente per il miglioramento previsto dalla qualità e delle caratteristiche delle prestazioni e riguarda gli utenti che può assumere un valore nei limiti della tabella di cui al comma 4.4. Il coefficiente per la valorizzazione di modifiche del periodo gestionale con riferimento ad aspetti tecnici o operativi che può assumere un valore nei limiti della tabella di cui al comma 4.4. L'articolo 6 Mtr stabilisce che i costi ammessi al riconoscimento tariffario sono calcolati secondo criteri di efficienza, considerando i costi al netto dell'Iva detraibile e delle imposte. Nel caso di Iva indetraibile, i costi riconosciuti devono comunque essere presentati fornendo separata evidenza degli oneri relativi all'Iva. I costi efficienti di esercizio e investimento riconosciuto per ciascun anno 2020 e 21 per il servizio del ciclo integrato sono determinati sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento come risultanti da fonti contabili obbligatorie, e che pertanto i costi riconosciuti per l'anno 2020 sono determinati sulla base di quelli effettivi dell'anno 18.

I costi riconosciuti comprendono tutte le voci di natura ricorrente sostenute nell'esercizio al netto dei costi attribuiti. Accantonamenti diversi dagli ammortamenti operati in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie fatto salvo quanto disposto dall'articolo 14 Mtr; gli oneri finanziari e le rettifiche di valore di attività finanziaria, le svalutazioni delle immobilizzazioni, gli oneri straordinari, gli oneri per le assicurazioni qualora non espressamente previsti, gli oneri per sanzioni penali o risarcimenti nonché i costi sostenuti per il contenzioso; i costi connessi all'erogazioni di liberalità, i costi di pubblicità e di marketing, ad esclusione di oneri che derivano da obblighi posti in capo ai concessionari. Le spese di rappresentanza, articolo 7 Mtr definisce le componenti che costituiscono i costi operativi di gestione, prevedendo tra di esse anche i costi operativi incentivanti che hanno natura previsionale, che sono destinate alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi relativi al conseguimento di target di miglioramento di qualità e/o modifiche del periodo gestionale. Tra gli oneri di natura previsionale di carattere variabile rientrano per esempio quelli associati al possibile incremento della raccolta differenziata, della percentuale di riciclo e riutilizzo e della frequenza della raccolta, ovvero eventuale passaggio da raccolta stradale porta a porta. Per gli oneri di natura fissa rientrano ad esempio l'eventuale miglioramento delle

prestazioni relative all'attività di spazzamento, lavaggio strade e marciapiedi, nonché la possibile introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza. Articolo 9 Mtr definisce le componenti che costituiscono i costi operativi comuni, prevedendo tra di esse le componenti che includono tra le altre la quota degli oneri di funzionamento degli enti territorialmente competenti di Arera, nonché gli oneri locali che comprendono gli oneri aggiuntivi per canoni di compensazione territoriali, gli altri oneri tributari locali, gli eventuali oneri relativi a fondi perequativi fissati dall'ente territorialmente competente; eventuali oneri sostenuti per lo smaltimento di campagne informative all'educazione ambientale, per misure di prevenzione articolo 9 direttiva 2008/98 Comunità Europea prese prima con la sostanza (inc.) un prodotto sia diventato un rifiuto che riducono la quantità di rifiuti anche attraverso il riutilizzo di prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana, il contenuto di sostanze pericolose e materiali prodotti; i costi per la gestione (inc.) degli scarichi autorizzati e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate, in conformità alle norme vigenti, risultano insufficienti a garantire il ripristino ambientale.

Articolo 10 Mtr che ne definisce le componenti che costituiscono i costi ad uso del capitale. Richiamata la determinazione 2/2020 del Direttore della Direzione ciclo dei rifiuti urbani e assimilati, dalla autorità dell'Arera recanti chiarimenti sospetti implicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con delibera 443/19 riferimento a Mtr in definizione delle inabilità operative, per la trasmissione dei piani economici finanziari e da cui emergono le seguenti precisazioni: nel caso in cui i corrispettivi tariffari del servizio integrato dei rifiuti siano differenziati su base comunale, l'ambito di riferimento per l'applicazione Mtr coincide con l'ambito tariffario comunale, il limite della crescita annuale delle tariffe, delle entrate tariffarie di cui all'articolo 4 della deliberazione 443/2019 si applica un riferimento al totale delle entrate tariffarie. Nel caso in cui l'ambito tariffario sia comunale, il Pef deve essere predisposto da parte dei gestori affidatari.

Qualora il medesimo gestore affidatario del servizio operi su più ambiti tariffari, ovvero offra pluralità di servizi, costi e ricavi relativi ad eventuali strutture condivise da più ambiti tariffari, sono attribuiti dal gestore medesimo al singolo ambito tariffario e/o al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani tramite il ricorso alla contabilità separata per ciascun ambito tariffario; in subordine applicando opportuni driver definiti secondo criteri di ragionevolezza e verificabilità; dal totale dei costi del Pef sono sottratte le entrate relative al contributo del Miur per istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis Decreto Legge 248/2008 le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione, le entrate derivanti da procedure sanzionatorie oltre ad ulteriori partite approvate dall'ente, ove in conseguenza di avvicendamenti gestionali non siano disponibili dati di costo di cui all'articolo 6 del Mtr, il soggetto è tenuto alla predisposizione del Pef, deve nei casi di avvicendamento gestionale avente decorrenza 18 e 19 utilizzare i dati parziali disponibili, ossia riferiti al periodo di effettiva operatività; determinare la componente a conguaglio di cui all'articolo 2 comma 1 lettera C, facendo riferimento al periodo di effettiva operatività del gestore.

Nei casi di avvicendamenti gestionali aventi decorrenza a partire dal 2020 fare ricorso alle migliori stime possibili dei costi del servizio medesimo. Considerato che, ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'articolo 4 delibera 443/19 in riferimento all'articolo 2 del Mtr i criteri applicati ed eventuali specificità che caratterizzano la valorizzazione delle partite di costi necessarie per la redazione del Pef devono essere opportunamente illustrate; richiamata inoltre la delibera Arera 23/06/2020, considerato che l'ente territorialmente competente è identificabile nello stesso Comune di Viterbo; considerando che sul Comune di Viterbo i soggetti che in prevalenza ai fini dell'erogazione del servizio gestione dei rifiuti secondo il periodo gestionale sono i seguenti: gestore 1 Viterbo Ambiente Scarl; gestore 2, Gisenu; gestore 3, Tecnoservice, la cooperativa; gestore 4, il Comune di Viterbo. Visto che i gestori sopra richiamati a mezzo Pec in



data 15/07/20 con nota acquisita al protocollo generale ente 588 pari data, la seguente documentazione: contenente la quantificazione dei proprio costi efficienti in applicazione al Mtr, ai fini del loro riconoscimento dell'esercizio 2020 secondo lo schema di cui all'appendice 1 allegato A; dichiarazione di veridicità a firma dei rispettivi legali secondo lo schema; allegati B,C e D della presente delibera; la relazione accompagnata e redatta secondo lo schema, allegato E alla presente delibera. Considerato che questo ente ha chiesto con le note 1836 e seguenti a mezzo pec ai gestori sopra individuati, la documentazione relativa alla presentazione del Pef secondo i metodi Arera, ricevuta con nota acquisita con protocollo numero 15/07/2020 con cui sono succedute le sucitate comunicazioni di richiesta di documentazione contabile; preso atto che i gestori alla data odierna hanno trasmesso esclusivamente i dati del Pef grezzo; vista la seguente documentazione in risposta di questo ente la nota a firma del legale rappresentante dell'ente contenente la quantificazione dei costi efficienti in applicazione del Mtr per il riconoscimento di esercizio 2020 allegato F; il Pef 2020, secondo lo schema di appendice 1 allegato G alla presente deliberazione dichiarazione di veridicità a firma del legale rappresentante secondo lo schema tipo dell'appendice 3 Mtr allegato H, la relazione accompagnatoria di detto schema di (inc.) 2 Mtr allegato I; tenuto conto che i valori delle entrate tariffarie 2019 pari a 12mln 94ml 878 dalla documentazione pervenuta e sulla base dei parametri di competenza della (inc.) proposto dai gestori risulta che il limite di crescita visibile dalle entrate tariffarie unicamente rispetto al 2019 è pari al 1,60, pertanto il valore massimo delle entrate 2020 non potrà superare l'importo di 12.288.396,01. Le componenti di cui alla deliberazione Arera 238/2020 in riferimento (inc.) all'ente territoriale competente sono le seguenti: Covid euro 209.666, Rcd euro 167.998, Rcdnt euro 55.990.

L'assessore Barbieri interrompe la lettura della delibera. Prosegue la lettura il Presidente del Consiglio

Presidente: Preso atto che le entrate tariffarie 2020, come sopra determinate, registrano una riduzione percentuale rispetto a quelle del 2019 del 3,30%, rispettando i limiti di crescita tariffario imposto dalla deliberazione numero 443/2019 di Arera; dato atto che si è proceduto alla verifica della coerenza degli elementi di costo riportati nel Pef rispetto ai dati desunti dalle scritture contabili obbligatorie del Comune. È stato verificato il rispetto delle metodologia prevista dalla delibera 443/2019 R Rif per la determinazione dei costi riconosciuti. Dato conto che l'ente ha provveduto all'elaborazione dello schema di Pef secondo lo schema di tipo di cui all'appendice 1 del Mtr come aggiornato con la deliberazione Arera numero 238 del 2020, allegato G alla presente deliberazione; alla predisposizione della relazione raggruppando i seguenti punti: attività di validazione svolta, limite della crescita annuale delle entrate tariffarie, costi operativi incentivanti, eventuale superamento del limite della crescita annuale delle entrate tariffarie, focus sulla gradualità per le annualità 2018, focus sulla valorizzazione dei fattori di sharing, scelta degli ulteriori parametri.

Ritenuto, sulla base dei dati e delle informazioni ricevute all'attualità del gestore sopra individuati, e da quelli in possesso dallo stesso Comune di Viterbo, ed in esso alle verifiche effettuate sulla loro completezza, coerenza e congruità dei dati e delle informazioni, come certificate da società di gestione del servizio di igiene urbana incaricata, tramite dichiarazione di veridicità, di poter procedere alla validazione del Pef 2020 del servizio integrato di gestione dei rifiuti relativi al Comune di Viterbo nell'ammontare complessivo di euro 11mln 693ml 72 euro. Valutato che, per stabilire l'esatto importo dell'ammontare del Pef, che verrà finanziato dalla tassa sui rifiuti per l'anno 2020, è necessario sottrarre gli importi relativi alle agevolazioni tariffarie Covid in favore delle utenze non domestiche previste sulla parte fissa della tariffa, e che verranno poste a carico del bilancio del nostro ente i contributi del Miur in favore delle istituzioni scolastiche. Infine, l'importo relativo al recupero dell'evasione Tari.

Preso atto altresì che con il Dpcm 22 marzo 2020 e successivi decreti, al fine di contrastare e contenere ulteriormente il diffondersi del virus Covid 19 sull'intero territorio nazionale, sono state sospese alcune attività produttive industriali e commerciali per un determinato periodo temporale, viste le necessità di garantire idonee misure di sostegno per le utenze non domestiche che hanno subito danni economici a seguito dell'interruzione delle proprie attività per effetto delle disposizioni contenute nei diversi decreti di urgenza emanati dal Governo e i provvedimenti delle autorità regionali. Vista la deliberazione della Arera numero 158/2020 R Rif del 5 maggio 2020 con cui, alla luce dell'emergenza da Covid 19, sono state disposte specifiche agevolazioni tariffarie per alcune tipologie di utenze non domestiche che hanno riportato danni economici introducendo determinati parametri di calcolo per l'applicazione delle suddette agevolazioni in relazione alle tipologie di attività. Rilevato che, nello specifico, le agevolazioni riconosciute con la suddetta deliberazione di Arera consistono nel ridurre i coefficienti KD legati al calcolo della parte variabile delle tariffe proporzionalmente in base ai periodi di chiusura delle specifiche singole attività, per effetto delle singole disposizioni normative nazionali e regionali.

Valutato che sulla base della deliberazione della Arera numero 158 del 2020 e del 5 maggio appunto 2020 delle indicazioni fornite dall'Itel si rende necessario procedere all'applicazione per l'anno 2020 delle agevolazioni tariffaria denominata Covid parte variabile, consistente nella riduzione proporzionale del 25% della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche, che sono state chiuse obbligatoriamente in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria in base ai codici Ateco espressamente elencati dalla Arera con deliberazione dell'Arera numero 158 del 2020, del 5 maggio 2020. Valutato che, a seguito dell'applicazione della suddetta agevolazione tariffaria Tari denominata Covid parte variabile, la perdita di gettito Tari stimata per l'anno 2020 è pari ad euro 167ml 997,75 euro, e che la copertura del suddetto importo verrà effettuata con le modalità previste dall'articolo 2.2 ter del metodo tariffario allegato alla deliberazione dell'Arera numero 443 del 2019, del 31 ottobre 2019, così come modificata dalla deliberazione numero 238 del 2020, che consente il recupero delle mancate entrate tariffarie relative all'anno 2020 a seguito dei fattori di correzione adottati con deliberazione numero 158 2020 fino ad un massimo di derrate annuali.

Valutato che, a seguito dell'applicazione della suddetta agevolazione tariffaria Tari denominata Covid parte fissa, la parte di gettito stimata per l'anno 2020 è pari ad euro 92ml 455,65 centesimi, e che la copertura del suddetto importo verrà posto a carico del bilancio di previsione per l'anno 2020, tenuto conto ai fini della determinazione delle tariffe che è stato applicato il metodo normalizzato di cui al Decreto del Presidente della Repubblica numero 158/99, le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale; tenuto conto che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio gestione di rifiuti, riferita in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una quota portata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio fornito, ai costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura dei costi di investimento e di esercizio. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per una unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività.

È determinata in base ai coefficienti di produzione e quantitativa dei rifiuti, come riportato nel deliberato del presente provvedimento. Vista la tabella numero 1, allegato al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale contenente valori di coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui alle tabelle 1, 2, 3 e 4 del citato Dpr 158 del '99, determinate nel rispetto di tutti i criteri previsti espressamente dall'articolo 1 comma 652 della legge 27 dicembre 2013 numero 147, così come modificata dall'articolo 57 bis del Decreto Legge 124/2019. Preso atto che, ai sensi dell'articolo 1 comma 666 della Legge 27 dicembre 2013 numero 147, alle tariffe della Tari si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell'ambiente nella misura del 5%, così come fissata dall'Amministrazione provinciale. Ai sensi dell'articolo 1 comma 663 della legge

27 dicembre 2013 numero 147 per coloro che occupano o detengono temporaneamente area pubbliche di uso pubblico, i Comuni devono applicare altresì il tributo in base a tariffe giornaliere, che ai sensi del regolamento della Tari la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo rapportata al giorno maggiorata del 100%.

Considerato che il pagamento della tassa sui rifiuti Tari per l'anno 2020 può essere effettuato in quattro rate aventi le seguenti scadenze (31 ottobre 2020, 30 novembre 2020, 31 gennaio e 28 febbraio 2021), mentre in caso di versamento in una unica soluzione 30 novembre 2020. Visto l'articolo 53 comma 16 della legge 23 dicembre 2000 numero 388, come modificato dall'articolo 27 comma 8 della legge numero 448 del 2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote delle tariffe dei tributi locali per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilita entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento. Visto che l'articolo 138 del Decreto Legge 84 del 2020 altresì ha allineato il termine di scadenza per l'approvazione delle delibere, visto che ai sensi dell'articolo, delle delibere scusate delle tariffe Tari, allo stesso dei termini di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali; visto che ai sensi dell'articolo 107 della legge 17 luglio 2020 numero 77, legge di conversione con modificazioni del Decreto Legge 19 maggio 2020 numero 34, è stato fissato al 30 settembre il termine di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2020, e conseguentemente entro questa data devono essere approvate le tariffe della tassa sui rifiuti.

Visto l'articolo 2 in modalità operative di trasmissione dei dati, da determinazione numero 02 di Pef 2020 del Direttore della Direzione Ciclo dei rifiuti urbani assimilati di Arera che dispone che l'Epc, ai fini dell'approvazione da parte delle autorità, provveda alla trasmissione degli atti, dei dati e della documentazione di cui ai commi 2.6.1 e 6.2 della deliberazione 443 del 2019, come elaborata nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui all'allegato A al medesimo provvedimento e sulla base delle semplificazioni procedurali di cui all'articolo 1 della deliberazione 57/2020. In particolare trasmettono: A, il Pef con la tabella elaborata con riferimento al singolo ambito tariffario sulla base dello schema di tipo allegato al Mtr; B, la relazione di accompagnamento predisposta secondo lo schema fornito nell'appendice 2 del Mtr; C, la dichiarazione di veridicità del gestore predisposta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 3 del Mtr; D, la delibera di approvazione del Pef e, ove disponibili, i corrispettivi tariffari relativi all'ambito tariffario. Che gli atti, i dati e la documentazione suddetti vengono trasmessi tramite apposita procedura resa disponibile via extranet da Arera, con compilazione di maschere web e caricamento di moduli a partire dai format resi disponibili sul sito.

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale, protocollo numero 4033 del 2014 del 28 febbraio 2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica mediante inserimento nel portale del Federalismo Fiscale delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti della imposta unica comunale. Preso atto che l'articolo 13 comma 15 ter del Decreto Legge numero 201 del 2011 stabilisce che, a decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti la Tari acquistano efficacia dalla data di pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15. Acquisito il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile da parte del Dirigente dei settori secondo, quindi ragioneria e quarta attività produttive e sviluppo ed interventi economici statistica e tributi, e ottavo politiche dell'ambiente, termalismo agricoltura, verde pubblico e servizi pubblici locali, espresso ognuno per la parte di competenza ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto numero 2667; visto lo statuto comunale; visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e successivi; visto l'articolo 52 del Decreto Legislativo numero 446 1997 delibera.

Assessore tornerei a darle la parola.

Assessore Barbieri: E' deliberato di approvare le premesse e gli allegati parti integranti del presente provvedimento, di approvare il piano economico finanziario, e ci sono tutte le tabelle che voi potete vedere tra utenze domestiche, non domestiche, eccetera. Quindi, le tabelle se volete, ma credo che ce le avete tutti.

### **Esce il Presidente. Assume la Presidenza il Consigliere Marini**

Consigliere Marini: Consigliere Barelli, prego.

Barelli: Grazie Presidente. Dottor Monaco era collegato? Allora, devo chiedere una cosa preliminare, se mi ascolta pure il Segretario. In realtà, mi farò comodo diciamo per capire, diciamo così, come funzionano alcune cose che sono pure complicate. In realtà, è una cosa che non ho capito ma non ho capito perché probabilmente non ho la competenza per capire. Riguarda l'attività di validazione svolta. Ora, leggo alcuni passaggi che a me non sono chiari in italiano, al Dottor Monaco. Se viene pure la Rasi è meglio, almeno imparo una cosa che ci può essere utile in futuro. È collegata. Allora, intanto per capire, sostanzialmente stavo leggendo qui dal vostro sito dell'Associazione Nazionale Segretari Generali la questione appunto relativa alla validazione, perché ci sono queste delibere che sono la 443 2019 di Arera e la 57/2020, e il principio generale è che il Piano Economico Finanziario deve essere oggetto di validazione. Cioè, questo lo dico per gli altri colleghi almeno dell'opposizione che ci sono, la maggioranza non ci sono, cioè di una verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni che la citata validazione viene svolta dall'ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili terzi rispetto al gestore. Cioè, il Pef è il Piano Economico Finanziario che regge poi la tassa dei tributi. In passato, adesso non stiamo qui a fare, è comunque una cosa delicata, per cui abbiamo avuto, Alvaro se lo ricorda, problemi su problemi. Pef è il cuore di come gestire la questione rifiuti. E ovviamente Arera con queste due delibere chiede che ci sia obbligatoriamente una attività di validazione. L'attività di validazione, per quello che ho capito io, la può svolgere addirittura il Segretario Generale, ma ovviamente l'Associazione dice non è compito principale, le competenze potrebbero averle, secondo come ho letto qui, i Revisori dei Conti ma non sono obbligati a farle. In alcuni casi ho letto che alcuni Comuni le demandano al Consiglio comunale, che è la cosa più drammatica soprattutto se poi andiamo a leggere quello che leggo qua, che veramente vi giuro non capisco che c'è scritto. Ma questo è un problema secondo me che dovremmo cercare di capire insieme. Punto 3, 3.1 attività di validazione, leggo tutto il periodo perché sennò non si capisce. "L'attività di validazione", sto leggendo il Pef pagina 2 scritto piccolino, sono le ultime pagine, dopo la relazione, appendice 2 relazione di accompagnamento pagina 2. "L'attività di validazione effettuata è stata consistente nell'analisi", come dice l'Arera, "della coerenza dei dati trasmessi e delle poste contabili al locale gestore". Cioè, non è uno scherzo, quelli gli dicono quali sono i dati, quali sono le poste, parliamo di un appalto importante, milioni di euro. E ci dice: "I dati consuntivi dell'anno 2017 e dell'anno 2018, recuperati da fonti contabili obbligatorie, solo per quanto attiene il Comune di Viterbo, rendiconto gestione anni 2017 2018, sono stati inflazionati secondo quanto disposto dall'articolo 6.5 del modello di tariffa". Non so se mi sente Monaco e la Rasi. Il punto viene dopo.

Direttore Dottor Monaco: Io si sono.

Barelli: Allora credo che, tanto insomma se c'è pure la Rasi va bene, ma credo che il Dottor Monaco è sufficiente. Leggendo, poi possiamo leggere insieme, "Per quanto concerne i gestori Ati Viterbo Ambiente Scarl, Gesenu S.p.A, Cosp Tecnoservice società cooperativa, si fa presente che questi ultimi hanno provveduto alla trasmissione delle fonti contabili obbligatorie," questo è



l'italiano, "dalle quali però non è stato possibile individuare i dati desunti da fonti contabili obbligatorie". Io non capisco che vuol dire, ma non sono un esperto. "Necessari per una completa compiuta validazione del piano finanziario". Questa è la frase in italiano. Andiamo avanti. "Per cui, il Comune di Viterbo, in qualità di ente territorialmente competente", visto che mi pare di avere capito che mancava qualche cosa, "ha richiesto l'integrazione della documentazione in data 31 agosto e 9 settembre", poco fa, "e medio tempore", cioè nel frattempo, "ha provveduto alla determinazione dei costi del servizio, partendo dai dati comunicati dal gestore per la determinazione del Pef secondo le disposizioni diramate dalle autorità". A me sembra che mancherebbe un pezzo. Ripeto, parliamo, sopra abbiamo parlato di, questo veramente sono in difficoltà pure io, abbiamo parlato trasmissioni delle fonti contabili obbligatorie dalle quali però non è stato possibile individuare i dati desunti da fonti contabili obbligatorie. Cioè, parla di fonti obbligatorie, cioè non di dati che ci possono stare o meno. E va avanti. "Non avendo ricevuto nessuna ulteriore documentazione da parte dei gestori sopra richiamati, l'ente trovandosi nella necessità di procedere all'approvazione del piano", che stiamo a fare adesso, io volevo capire che incide, che tipo, ripeto boh magari un domani diventiamo esperti e facciamo un buon lavoro "ha inserito", non avendo questa roba qua "le risultanze contabili sintetiche, trasmesse dai gestori all'interno degli schemi approvati dall'autorità". Io non lo so che vuol dire, se sono delle risultanze diciamo delle medie statistiche, sintetiche, che vuol dire? Non lo so. Lo chiedo, e spero che il Dottor Monaco mi sappia spiegare, perché lo vogliamo capire. Perché poi, vado in fondo invece all'ultima pagina sempre dell'allegato 3.7, è la fine di questa appendice dove fa tutto il calcolo dei parametri, cioè parliamo dei parametri che dovrebbero dare poi la tariffa e tutto. E chiude così il Pef, la frase è questa: "Pur non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore", cioè lo dobbiamo approvare eh, magari è una stupidaggine, magari non capisco io, quindi: "pur non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore, si evidenzia che a livello di ambito è necessario lo spostamento dei predetti costi, fermo restando che la riclassificazione è stata fatta esclusivamente sul Pef del gestore". Cioè ritorna, questo lo dico pure ai Consiglieri di opposizione che mi seguono e Buzzi ovviamente, cioè ritorna questa questione come se ci fosse solo una campana e vi dice siccome non coincidono, io ve lo dico che li abbiamo fatti solo su quelli del gestore. Però, ripeto, quanto incide e come incide io non lo so, però insomma è una questioncina un po' più tecnica, ma che ha sostanza perché sono dati che dovrebbero essere inflazionati, confrontati. E quindi ci dice, appunto, fermo restando che la riclassificazione è stata fatta esclusivamente sul Pef del gestore, che mi richiama quello che abbiamo detto prima cioè l'incompletezza dei dati, non tenendo conto di tutti i costi variabili complessivi come prescrive invece il modello di tariffa, quindi compresi quelli del Comune di Viterbo. Cioè, non tenendo conto di quelli previsti dal Mtr, compresi quelli di Viterbo. Ora, io ripeto non sono un tecnico, onestamente ammetto di non capire bene, però sono abituato, anche per lavoro, a dover leggere delle cose e cercare di capirle. Quindi, chiedo al tecnico come se fosse un mio consulente di spiegarmi che è successo. E poi, di seguito, ci riporta le risultanze della classificazione operata, al fine di rispettare la predetta condizione. Vado in fondo, dottor Monaco, sì, non mi faccia ripetere daccapo. Alla fine c'è una dichiarazione di veridicità, io lo dico perché ritornano le cose, dove il Dottor Monaco, dopo quello che vi ho letto, mi dice dichiara lui, lui dichiara che le informazioni e la documentazione proveniente dalla contabilità e dalla documentazione agli atti del Comune sono complete e veritiere. Sì, il problema non è che io metto in dubbio questo, mi pare di aver capito solo che non c'erano, cioè non c'erano all'atto, e che le informazioni i dati di natura patrimoniale economica e finanziaria trasmessi trovano corrispondenza nei valori contenuti e nelle fonti contabili obbligatorie. Vi ho letto prima che dice che non siamo riusciti a, per me c'è un problema anche nell'italiano. Tenuto ai sensi di legge dal Comune di Viterbo, in qualità di gestore di alcuni servizi che compongono il servizio integrato di gestione dei rifiuti. Ora, io credo, prima di entrare nel merito del Pef, che in questo caso la forma sia sostanza, nel senso che se c'è qualche cosa di, almeno per me non chiaro, io avrei difficoltà ad approvare un

Pef dove, nel momento della verifica, si dice quello che vi ho appena letto. Io non so, ecco la Dottoressa Rasi è arrivata adesso, se è riuscita a leggere quel passaggio lì. Spiegateci che è successo e poi magari parliamo del Pef.

### **Rientra il Presidente**

Presidente: Sì, perdonatemi. Ero momentaneamente sostituito, quindi non so se interessa più il Dottor Monaco o la Dottoressa Rasi. Eventualmente sentiamo il Dottor Monaco, che sicuramente era connesso e ha ascoltato, e poi intervenga la Dottoressa Rasi.

Dirigente Dottor Monaco: Allora, se volete, intervengo.

Presidente: Prego Dottor Monaco, e poi procederemo con gli altri Dirigenti per quanto di loro competenza. Prego.

Dirigente Dottor Monaco: Come era evidente dalla lettura della delibera, diciamo l'interlocuzione con la Viterbo Ambiente è partita a gennaio del 2020. Quindi, le ultime comunicazioni, quelle di settembre e di fine agosto e di settembre, erano continui solleciti perché addirittura c'è stata una diffida ad adempiere in questo caso, perché all'inizio non avevano praticamente inviato il Pef secondo i metodi Arera. La problematica di Arera, Consigliere, è questa. È che praticamente richiede per la redazione del Pef, sempre sulla base del Pef prodotto dal gestore, diciamo sia quelli che sono i costi intesi come sommatoria in gergo, e cercherò di semplificare, Pef grezzo, sia praticamente tutte le componenti che servono per addivenire a quella sommatoria, Pef di dettaglio. Tuttavia, l'Arera impone come obbligo la trasmissione soltanto del Pef grezzo, ma dice che le Amministrazioni comunali devono completare il loro Pef basandosi sia sul Pef grezzo che su quello di dettaglio, non dando però indicazione sull'obbligatorietà della trasmissione del Pef di dettaglio. Come vi ho detto l'altra volta, molte sono le interlocuzioni, sia con Arera che con Ifel, in quanto all'interno dei metodi Arera si riscontrano una marea di problematiche. Quindi, la traduzione, e la rileggiamo magari insieme, del punto 3.1 è che quando dice: "per quanto concerne i gestori Ati, eccetera, si fa presente che questi ultimi hanno provveduto alla trasmissione delle fonti di contabilità obbligatorie, dalle quali però non è stato possibile individuare i dati desunti da fonti contabili obbligatorie". Cioè, io qui sto dicendo che ancorché loro abbiano trasmesso le fonti contabili obbligatorie, intese come sommatorie totali e quindi Pef grezzo, non ci hanno inviato quelli che sono i dati contabili invece quindi fonti obbligatorie ma di dettaglio, ossia gli addendi della somma. Tutta questa roba naturalmente verrà relazionata ed inviata ad Arera, perché noi abbiamo l'obbligo appunto di andare avanti a prescindere da quello che appunto ci dice la società di gestione, ma allo stesso tempo all'atto del caricamento, perché io entro trenta giorni dall'approvazione che ci auguriamo che avverrà, devo caricare il tutto all'interno appunto del sito di Arera, dove assolutamente verrà contestualizzata tutta la storia da gennaio ad oggi con tutte le varie mancanze che ci sono state. Anche perché Consigliere a parare, tra virgolette, la questione ci sono le dichiarazioni di veridicità, che valgono come una autocertificazione ex Dpr 445. Quindi, sono proprio gli stessi metodi Arera che ci impongono un comportamento del genere. Per quanto riguarda invece i dati del Comune, essendo derivanti diciamo da carte scritte, e quindi fonti rilevanti ed obbligatorie 2017 e 2018, non c'è alcun problema. Ma è naturale che il problema si riverbera soprattutto per quello che ho detto all'inizio. Quindi, per quale motivo ho voluto inserire sia all'interno della delibera che all'interno delle relazioni questa storia? Perché l'Amministrazione comunale da gennaio del 2020 sta cercando di portare avanti una partita; dall'altro lato, se l'Arera non mi dà gli strumenti oltre ad una comunicazione che faremo dell'accaduto per intervenire sulla ditta, io devo rispettare i canoni che l'Arera stessa mi dice. Se voi vi informate da Aosta a Trapani

questa problematica ce l'hanno praticamente tutti i Comuni, perché il metodo Arera, e questo è un mio parere personale, si basa sul servizio idrico integrato che prevede tutta una serie di situazioni differenti, in primis le infrastrutture e quindi gli investimenti, che appartengono allo Stato come le condotte. Quindi, il parere del sottoscritto è, per calmierare i prezzi da Aosta a Trapani, realmente ad oggi sicuramente perché il meccanismo deve essere oliato, ci vorranno delle modifiche, realmente diciamo si stanno creando grossi problemi per le Amministrazioni comunali. Per quanto concerne la validazione, sono pienamente d'accordo con lei. Tutt'ora non si riesce bene ad interpretare quale soggetto debba validare, va bene? Quindi, se voi, ripeto, incrociate i dati Ifel, incrociate i dati Arera, e prendete un minimo di esperienza negli altri Comuni, soprattutto Capoluogo, vi rendete conto che questa diciamo è una costruzione burocratica in addivenire la chiamo io, per essere buoni. Dopo di che, la fortuna è che tutti gli enti e le ditte in questo periodo si stanno servendo anche di consulenti esterni, perché appunto una situazione del genere è talmente delicata che deve essere appunto affrontata, e così abbiamo fatto noi. Quindi, appunto, abbiamo tutta una serie di questioni che ben conosciamo e che abbiamo voluto tracciare all'interno sia del provvedimento che delle relazioni, e che vi anticipo verranno comunicate formalmente ad Arera. Poi, come si muoverà Arera nei confronti delle società tra virgolette inadempienti, perché se la stessa Arera impone al Comune di fare il Pef in base al grezzo e al dettaglio e poi non impone l'obbligo alle ditte private di trasmettere il dettaglio, a me sembra una cosa Felliniana, la parola giusta. Allo stesso tempo però, grazie alle dichiarazioni di veridicità, e questo qua lo dice proprio Arera, noi abbiamo l'obbligo di portare avanti il Pef.

Presidente: Grazie Dottor Monaco. Chiedo, se è d'accordo Consigliere Barelli prima di farla intervenire, non so se vogliono aggiungere qualcosa la Dottoressa Rasi o il Dottor Manetti. Prego, la lascio parlare, prego.

Barelli: Alla fine si chiede con questa frase, che pur non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore, eccetera. Cioè, voglio dire, tutta questa roba qua, io non è che non sono d'accordo sul fatto che sia una normativa recente, non sono anche leggendo in maniera sommaria e veloce alcuni piccoli commenti anche dei Segretari generali che ci sia al momento un totale, diciamo così, quadro di confusione normativa. Mi pare di aver capito che si ponevano alcune questioni, per cui si diceva: "ma chi li può validare questi dati, il Segretario Generale?", "sì, li può validare, ma non è obbligato". Chi li può validare questi dati? I Revisori dei Conti hanno le competenze ma non sono obbligati. Chi li può validare, un organo esterno? Sì, ha le competenze. Il Comune di Viterbo non mi pare che lo abbia nominato, quindi non siamo in questo caso. Ci sono dei casi che ho letto al volo, ho letto che alcuni Comuni lombardi in particolare hanno preso, dice il Consiglio comunale che poi valida tutto. Allora, in questo caso, diciamo così, mi sento abbastanza sollevato che tanto voto no. Però non è che faccio un buon servizio quando dico vabbè, e se questo fosse il caso, io ecco la Dottoressa Rasi cioè contabilmente mettiamo così mancano dei pezzi, se ci fossero degli errori non è che stiamo a parlare di errori che non incidono perché, io lo dico così siamo tutti tranquilli, nel senso noi con questo Pef, questo giochetto del Pef il 2017 il 2018 abbiamo avuto noi Comune grossi problemi, seri, con questioni probabilmente poi infondate, però insomma è una cosa delicata, cioè stiamo a parlare che se non coincide qualche cosa poi sulla tariffa. Quindi, capisco il discorso del Dottor Monaco relativo al fatto "ma noi lo dobbiamo fare", va bene, non è una polemica, però non è che stiamo a parlare di una cosa che non ha una incidenza concreta sulla tariffa, sui costi, eccetera. E in più, la domanda diciamo più importante è, c'è la dichiarazione di veridicità che comunque diciamo io ho capito la buona fede di Monaco, però è chiaro che dice una cosa che dentro in qualche modo scricchiola con un'altra, se non vogliamo dire che stona un po'. Dice però gliel'ho detto, almeno è tutto chiaro. Sì, però poi se, alla fine di tutta la storia, è il Consiglio comunale che mette la parola fine su questa roba, io non vorrei che domani insomma

ecco spieghiamo ai Consiglieri se ci sono degli errori che cosa, si dice sì lo mette trenta giorni Arera eccetera, però se poi questi dati mancano e vabbè il Consiglio votasse.

Presidente: Grazie. Prego Dottoressa Rasi.

Dirigente Dottoressa Rasi: Il Pef va redatto obbligatoriamente prima dell'approvazione del bilancio. E' ovvio che però i Consigli comunali non possono neanche attendere che il gestore del servizio trasmetta i dati. Tanto è vero che la stessa Arera prevede che, nel caso in cui il gestore non trasmetta i dati, non dice "non fate il Pef secondo l'Mtr 43", dice: "lo fate con i dati che voi avete a disposizione e quindi...". Quindi, ovviamente, la procedura che è stata seguita dall'ente è stata quella di rivolgersi alla società Ambiente, inadempiente su alcuni aspetti, ma noi siamo andati avanti sulla base delle informazioni e dei dati che ci aveva trasmettiti perché non potevamo fare altro. Poi però c'è la segnalazione all'Arera, il Pef che va all'Arera, ma noi non potevamo stare fermi perché Arera, perché il gestore non ci trasmette i dati di dettaglio per validarli. Bene ha fatto il Dirigente che, sulla base di quello che aveva a disposizione, ha redatto un Pef che segue la normativa, non ha potuto verificare i dati di dettaglio però sulla base della normativa ha attestato che sono state seguite tutte le procedure. Ha validato i dati, quelli che lui aveva in possesso, certo non può validare i dati che non ha. E rispondo alla seconda domanda che sono sicura che rispondo anche a questa. Arera, poi, collaziona ovviamente raccoglie tutti i Pef, li dovrebbe approvare uno per uno. I Comuni sono 8103, ci starà qualche gestore che raccoglie più Comuni in qualche Ato, però stiamo parlando di queste cifre. E una volta che ha verificato che c'è qualche scostamento, magari un dato non doveva essere inserito o ne mancava un altro e quindi si riflette sul Pef, scrive all'ente ma non scrive con effetti retroattivi. Dice: "da questo momento in poi allora adegua il Pef in questa maniera".

Barelli: Per la Giunta, è una riflessione non è una domanda per la Giunta. Io ho capito bene, benissimo, era sostanzialmente non dico dove volevo arrivare, perché quando sono partito con la domanda non sapevo dove arrivavo, nel senso che non avendoci contezza di come funzionava non potevo andare a cercare. No, era difficile, però ho capito che ad un certo punto io non volevo arrivare sicuramente a dire: "ah, la dirigenza ha fatto una cosa che non poteva fare", no. Volevo arrivare a dire stiamo a votare una cosa che comunque può lasciare margine a questioni, e che addirittura adesso ci ha spiegato addirittura senza effetto retroattivo nel caso si verificasse dopo che c'è qualche problema, avremmo sostanzialmente fatto, influito sulla tariffa in maniera, ma questo lo dico in ipotesi. Ma la domanda che mi faccio invece è tutta politica, e per questo mi può rispondere, lei ha finito, e non è una domanda probabilistica, ma visto che siamo in regime di appalto ponte e la società che ha vinto l'appalto ponte è la stessa società che aveva l'appalto precedente, ma per quale motivo, io me lo chiedo perché poi dovremmo tutti insieme fare le linee guida, fare il nuovo appalto, eccetera, e poi c'è un'altra domanda per il Dottor Monaco, per quale motivo la società, le società non ci forniscono questi dati? Qui la domanda cioè non è che mi può rispondere Monaco, non è che mi può rispondere la Dottoressa Rasi, probabilmente manco il Sindaco. Però, l'interrogativo ce lo dobbiamo porre, perché se oggi ci dicono: "noi non abbiamo nessuno strumento giuridico perché l'Arera non lo prevede, per farci rispondere dalle società", io dico un dubbio mi viene. Ma perché la società non ci dà i dati di dettaglio? Perché vuole che io, Buzzi, Ricci, la Chiatti votiamo, approviamo tutto, e poi, questo lo abbiamo capito adesso, tanto quanto incassa incassa, se c'è qualche cosa se vedrà ma per il futuro. Io una domanda politica me la faccio in maniera seria, importante, perché, per carità chi è che stasera viene qua a dirvi: "signori, io non lo voto, ma non lo voto per motivi di merito", e questi mi rafforzano la convinzione. Nessuno vuole buttare la croce addosso, però un approfondimento lo abbiamo fatto, facciamocela questa domanda qua, perché poi andiamo a votare una cosa che abbiamo certificato che potrebbe. Io Monaco lo



posso pure ringraziare, anzi lo ringrazio pure, perché preferisce fare una cosa piuttosto che fermarsi, ovviamente non ha nemmeno lo strumento per insistere sulla società, ma viva a Dio noi lo strumento politico per interrogarci ce lo abbiamo. Perché questi dati non ce li forniscono? Per colpire eventualmente il Consiglio comunale? Dice tanto ce lo ratificano e quello che succede, succede? Buzzi, la Minchella, Ricci e noi per carità lo sanno quello che è successo con un Pef mi pare 2017, non vorrei dire una cavolata, 2016 insomma. Cioè, il Pef non è un giochetto, è perché prima scusate per me questa è una domanda importante, perché la società si ostina a non fornire questi dati. Chiudo. Andiamo in Consiglio comunale, scade il termine, vota il Consiglio comunale. Auguri. Cioè, non è che è un augurio politico, non è che è un augurio e lo volete votare il Pef. Io lo so che lo dovete votare il Pef, ma oggi lo sappiamo tutti che lo votiamo così. Questo non è che può funzionare. Cioè, nei confronti delle società il Sindaco farà pure la lotta, e poi però è il Consiglio comunale, cioè il Consiglio comunale può pure dire: “signori, ma noi vogliamo capire bene che succede”. Approviamo il Pef, ma venite qua un po’ a riferire in quinta, o dove vi pare, che succede su questa roba qua. E chiudo dicendo a Monaco, poi magari ci torniamo su altre cose, non è che è aggiornato sulla vicenda, sennò ti aggiorno io, della questione delle utenze, la causa che punto stiamo? Non è che perché ho la fissazione della causa, perché quella vicenda se sei aggiornato io ti dico che si chiude entro il 31/12 per questioni tecniche, anzi te lo dico facciamo prima, il 15 settembre è andata in decisione. Quindi, sessanta più venti, entro dicembre viene decisa. Quella è una questione che se si vince, si vince, e pure qui l’Amministrazione Michelini ha resistito, dove abbiamo delle riserve, però ovviamente in quel caso chi è al Governo fa gli interessi dell’ente, ma se si perde è un problema anche su quello. Non è oggetto di oggi, ne parleremo nel prossimo Consiglio. Però, prendiamocelo almeno un impegno, ripeto, io voterò contrario al Pef per una serie di motivi, ma prendiamocelo un impegno a portare qua la società, e magari lo dico così aiutiamo il Sindaco a chiedere a questi perché non ci forniscono i dati. Chiudo dicendo questo. Io sono sempre malizioso, tanto lo faccio io questa cosa che lascia sennò non lo fa nessuno, dice Andreotti a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. Io non voglio pensare male, anzi lo faccio sempre, stavolta faccio il contrario. Non penso male, però i dati ce li dovete portare subito, perché stasera il Consiglio comunale penso, anche se diciamo così io sarei molto cauto, e voterò no, è costretto ad approvare una cosa in questa situazione. Io non ce l’ho con nessuno, con la Rasi e manco con il Sindaco ad un certo punto, però questa è la palla, il Sindaco poi vota, gli Assessori no. Questa è la palla che ha servito la Viterbo Ambiente al Consiglio comunale stasera.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. Il Consigliere Erbeti, e a seguire il Consigliere Ricci. Tra l’altro, il Consigliere Ricci, come tutta la minoranza, ha presentato anche qui un emendamento. Quindi, magari, dopo ne darà lettura. Prego.

Erbeti: Io avrei un paio di domande rispetto a quello che è emerso in questo momento. Nel senso che, la Dottoressa Rasi parlava di inadempienze da parte della società. Cioè, questo tipo di adempienze a cosa possono portare? Nel senso, che cosa rischia la società che non fornisce questa documentazione? E poi ce ne è un’altra, però prima vorrei la risposta a questa, se possibile.

Presidente: Le farei rispondere dal Dottor Monaco. Prego Dottor Monaco. Non so se è attualmente presente in video.

Dirigente Dottor Monaco: No, vi ho perso per un momento. Non ho sentito che diceva il Consigliere.

Presidente: Prego Consigliere Erbeti.

Erbetti: Dottor Monaco la Dottoressa Rasi prima diceva che praticamente l'azienda è inadempiente, nel senso che non avendo portato questa documentazione che voi mi sembra gli stiate chiedendo ormai da gennaio, per cui nove mesi quasi dieci mesi, risulta inadempiente. Allora, questa inadempienza che cosa può costare all'azienda? Nel senso, visto che non ha fornito questi documenti nel tempo ormai limite, perché oggi è l'ultimo giorno, oggi si vota la delibera, per cui è l'ultimo giorno e non li ha forniti, a che cosa può andare incontro l'azienda che non fornisce questi dati? Perché poi dopo c'è una domanda successiva, in base alla risposta che lei mi fa.

Dirigente Dottor Monaco: Giusto un passaggio precedente, in maniera tale da chiarire e da dare la possibilità alla politica di rispondere. La società non è che non ha mandato i dati, ripeto ha mandato la somma di tutta una serie di voci che sarebbe stata cosa giusta e buona inviare. Quindi, attenzione, qui non è che si sta dicendo che i dati non ci sono, è che praticamente sarebbe stata anche secondo il metodo Arera, ancorché non è un obbligo, cosa giusta trasmettere i dati di dettaglio. Ma la Viterbo Ambiente si è assunta una grande responsabilità, perché ha inviato i dati totali dichiarandone la veridicità. Quindi, si è assunta una grande responsabilità, anche perché Arera lo ribadisco non prevede l'obbligo di trasmissione. Quindi, addirittura, spetterà alla stessa agenzia poi valutare rispetto a quello che ha inserito all'interno del Mtr, quindi tutte le varie delibere, quelli che sono praticamente le obbligatorietà o meno. Rispondo adesso a lei Consigliere, dicendo sono previste sanzioni. Sono previste sanzioni economiche.

Presidente: Prego per la seconda domanda, Consigliere Erbetti.

Erbetti: Proprio perché lei mi ha risposto così, sono previste sanzioni economiche, io le dico. Ma lei si rende conto che questa è la stessa società che poi ha vinto l'appalto ponte? No, cioè mi domando se, nel caso in cui ci fosse, c'è già questa problematica se questo non è, no questo io lo chiedo perché non so, visto che la società era inadempiente su questo, poteva essere una motivazione per quanto riguarda l'affidamento del bando. Questa è una richiesta che io faccio, non lo so, lo chiedo per capire.

Presidente: Però scusi Consigliere, così sembrerebbe, mi permetto di dire poi magari ho capito male io, che si creerebbe un pregiudizio.

Erbetti: No, io sto chiedendo se una inadempienza di questo genere può comportare successivamente ad una cosa, questo sto chiedendo.

Presidente: Prego Dottor Monaco.

Dirigente Dottor Monaco: Ribadisco, parlare di inadempienza purtroppo è anche complicato, ma non perché lo dice Monaco, lo dicono i Consiglieri o lo dice il Sindaco, ma perché praticamente i metodi Arera non sono purtroppo così cogenti nei confronti di determinate partite. Va bene? Ma quello glielo dico, io la comunicazione la devo fare per forza ex lege di come sono andate le cose. Dopo di che, l'agenzia come ha detto anche la Dottoressa Rasi valuterà il caso, ma valuterà sicuramente l'austerità che ha tenuto il Comune nel rispetto di ogni singola regola imposta da Arera. Va bene? per quanto riguarda le questioni diciamo di pregiudizio, passando sempre nelle dichiarazioni anche di veridicità della ditta, io non mi sento ad oggi da cittadino, oltre che da dirigente, di dire: "la ditta ha dichiarato il falso". Non mi permetterei mai una cosa del genere, anche perché se va a sostituire un DPR 445 le dichiarazioni false e mendaci hanno tutte le loro conseguenze. Quindi, il processo alle intenzioni penso che ad un tecnico amministrativo non compete, alla politica può pure competere per carità. Per quanto concerne però appunto la questione

diciamo privatistica di rapporti contrattuali tra una Amministrazione comunale e stazione appaltante di un privato, per me nel momento stesso in cui scade il vecchio contratto ed inizia quello nuovo ci stanno le colonne di Ercole, ma non perché lo dico ma perché lo dice il Codice Civile. Quindi, io posso anche comprendere, ma tra parentesi se inerzia c'è stata, e lo dichiarerò solo ed esclusivamente Arera, non è che è stata dichiarata innanzitutto prima della gara, che non ci dimentichiamo che il 4 di gennaio il 15 di marzo era pubblicata la gara ponte. Tutta una serie di pregiudizi, che tra parentesi sono stati anche valutati dai supporti al Rup come legali su questioni molto ma molto più delicate che sono successe prima di me, e che voi avete dichiarato. Quindi, figuriamoci insomma se una situazione del genere, tra parentesi cristallizzata tra luglio e settembre, a parere dello scrivente poteva comportare problemi di una gara già aggiudicata a dicembre. E tra parentesi con pareri legali che ci facevano muovere in dei cardini ben prestabiliti, cioè quindi purtroppo o per fortuna non spetta a me giudicare, l'ordinamento giuridico prevede questo qui e tutto è stato rispettato all'ennesima potenza, a dimostrazione pure che diciamo considerato che l'Anac poi ha scritto a me non all'Amministrazione, quindi l'ultimo arrivato, e però mi hanno anche detto che mi sono comportato bene. Ecco, aspettiamo fiduciosi la Corte dei Conti, però insomma se determinati rilievi dovevano uscire, penso che sarebbero usciti, ecco. Però, vi tranquillizzo sulle questioni rispetto a quello che diceva prima il Consigliere Barelli. La dichiarazione di veridicità è una dichiarazione giurata, che dà bontà al totale delle somme su cui è stato fatto poi il Pef. Se Arera un giorno si sveglia e ci dice: "guardate signori che la Viterbo Ambiente ha toppato perché vi doveva obbligatoriamente inviare le cose", noi stiamo comunque sia tranquilli che ho rispettato i metodi Arera, perché ho fatto quello che Arera mi diceva anche nel caso in cui la ditta non mi abbia trasmesso il Pef di dettaglio. Cioè, poi per altre questioni toccherebbe interrogare lo Stato Centrale, penso più che il Sindaco e la Provincia e la Regione perché cioè sono cose che riguardano proprio lo Stato Centrale. Ma ripeto, anche per fare una battuta sulla validazione dei dati, io sono stato contattato da tre o quattro Comuni dell'interland di Viterbo per andargli a validare i dati loro. Non mi sono prestato alla partita, perché diciamo sono già ben zeppo di competenze, però è la realtà dei fatti, è che io sono stato contattato da Dirigente, senza che vi faccio i nomi dei Comuni che mi hanno contattato, per andargli a validare i dati loro. Quindi, c'è una sorta di confusione in tutta questa questione, che meriterebbe dei chiarimenti da parte dei due soggetti principi che sono Arera e Ifel, anche tramite l'Anci.

Presidente: Grazie Dottor Monaco. Prego Consigliere Erbeti e poi il Consigliere Ricci.

Erbetti: Era per avere più chiara la questione, perché se qualcuno parla di inadempienze io penso che poi ci sia una inadempienza. Poi, a quanto sembra, invece è un vuoto normativo, perché da una parte si chiede una cosa e all'azienda se ne dà un'altra. Mi rimane solo una piccola curiosità. Lei diceva che da gennaio mi sembra che ci sia una sorta di richiesta per quanto riguarda questi dati, ma non è stato proprio risposto dall'azienda o vi ha risposto che non ve li doveva dare, per cui non era necessario inviarli?

Dirigente Dottor Monaco: Allora, all'inizio ci hanno trasmesso il Pef secondo le vecchie metodologie, vado a memoria perché ripeto la mia giovane età me lo consente ma sto cominciando a diventare vecchietto pure io. Quindi, da gennaio praticamente loro ci trasmettono il Pef secondo i vecchi metodi. Naturalmente, disconosco il tutto, perché c'era una sorta di fase di limbo all'inizio in cui c'era la possibilità di andare avanti con vecchi metodi e nuovi metodi, poi quando è uscita la delibera del 2020 bisognava per forza applicare la nuova metodologia. Quindi, superata diciamo la prima questione, c'è stato uno scambio epistolare molto fitto che ho riportato, con annessa diffida. Diciamo che dopo la diffida, sono arrivati ai dati, quindi il Pef redatto secondo i metodi Arera. Successivamente, sono arrivate, partite altre due richieste di integrazioni, e sono state esaudite in

parte. Quindi, ad oggi noi, oltre diciamo ad una imprecisione che abbiamo dovuto praticamente modificare d'imperio, non ci sono arrivati praticamente i dati di dettaglio. Però, la fitta interlocuzione c'è stata nella maniera più assoluta, e la giustificazione, vado sempre a memoria, che c'è stata è appunto non ci sta scritto da nessuna parte dei metodi Arera che c'è un obbligo della ditta di inviare i dati di dettaglio. Dall'altra parte però ci dicono che i Comuni devono fare il Pef sia sui dati sommatori che sui dati di dettaglio, però se non hanno i dati di dettaglio lo devono fare comunque sui dati di sommatoria appoggiandosi alla dichiarazione di veridicità. Cioè, ci vuole uno psichiatra.

Presidente: Grazie Dottor Monaco. Credo abbia concluso il Consigliere Erbeti. Consigliere Ricci prego.

Ricci: E' materia ostica per il Dirigente, figuriamoci per me. Ma insomma, io faccio una domanda proprio semplicissima, comincio con aforisma di Totò, ma lì la somma fa il totale?

Dirigente Dottor Monaco: Secondo dichiarazione di veridicità, sì.

Ricci: Allora, io dico la mia, lei è così intelligente e giovane, beato a lei che capirà al volo quello che voglio dire. Se cambiano gli addendi là dentro e la somma rimane la stessa, questo influisce sulla tariffa o no?

Dirigente Dottor Monaco: Sì, no ripeto, a noi ci manca l'ordine degli addendi, ma è la somma quella che ci serve per fare la tariffa.

Ricci: Allora, ripeto, se tutti gli addendi, se gli addendi e la somma rimane invariata, sulla tariffa ha influenza oppure no?

Dirigente Dottor Monaco: La somma non può variare.

Ricci: Perché non può variare?

Dirigente Dottor Monaco: Consigliere la somma non può variare.

Ricci: No, io le parlo come uno che non ne capisce niente, abbia la pazienza di ascoltare.

Dirigente Dottor Monaco: Perché mancano gli addendi.

Ricci: No, un addendo può aumentare e uno può diminuire, la somma diceva Totò fa sempre quella. In questo caso, cambia la tariffa o no?

Dirigente Dottor Monaco: Se io non ho gli addendi.

Ricci: E allora non ci capiamo. Io lo so che lei non ce li ha. Quando arriveranno questi addendi, se la somma è quella perché nessuno mette in dubbio che Arera abbia detto cose false, per carità alla vita, ma questa, la differenza dei vari addendi, pur rimanendo sempre quella la somma, può influire in una maniera o in un'altra sulla tariffa? In ipotesi.

Dirigente Dottor Monaco: Consigliere, ribadisco, la domanda non la riesco ad interpretare per il fatto che io, non avendo gli addendi che sarebbe il Pef di dettaglio.



Ricci: L'ho chiesto, potrebbe essere che un conto, io adesso non ci capisco nulla, che un conto è una percentuale, esempio che abbiamo fatto sull'Ici. Allora, pur riducendo del 10% lineare, succede che se tu applichi lo stesso 10% da una parte e lo applichi da un'altra, a secondo del valore relativo è tutto diverso. Adesso io non comprendo. Quindi, faccio degli esempi sciocchi. Perché fa sempre 100%, ma se tu metti il, dico una frescaccia ovviamente, il 30% lì e il 2% a seconda di dove sta il 30% le cose cambiano. Eppure fa sempre cento, direbbe Totò. Chiaro?

Dirigente Dottor Monaco: Ho capito la domanda, perdono.

Ricci: Ah menomale. Era questo il senso della mia domanda.

Dirigente Dottor Monaco: No, non cambia. Nel senso che la somma è quella lì, l'importo finale è quello.

Ricci: E questo ci rassicura, se non cambia ci rassicura. Quindi, dovrà essere necessariamente quella. Quindi, tutto sommato, se non cambia, se è ininfluente questi dettagli, non ho capito tutto sto dramma dove è. Se la somma è quella, e nessuno mette in discussione che è quella perché lo ha dichiarato ai sensi del Dpr 445 credo articolo 71, penso una cosa del genere ancora qualcosa mi ricordo, e quindi va bene. Allora, perché ci stavano tutti sull'orlo del panico, oddio non lo ha detto, che sarà che non sarà. Alla fine, a me di questi numeri di dettaglio che mi importa? Posso dirla molto francamente? Io invece avevo capito un'altra cosa, quando ha parlato la Dottoressa Rasi. Dice che se la tariffa cambierà per effetto di questo, guardate che non è retroattiva. Eh allora la partita è diversa Dottor Monaco.

Dirigente Dottor Monaco: Io penso che la Dottoressa Rasi si riferiva al caso di dichiarazione false da parte dell'impresa.

Presidente: Scusi se la interrompo, è per capire che anche io ho avuto un dubbio. Dottor Monaco, conferma che è come dice il Consigliere Ricci? Cioè, al di là della discussione che c'è stata, se la somma rimane tale, come è stato attestato dalla società, non dovrebbero esserci delle variazioni sulla tariffa, giusto?

Ricci: Allora, io appunto francamente come Consigliere comunale non mi appassiona sapere tutto questo dettaglio. Ma allora tutte queste incongruenze, e torno a bomba, c'è qualcosa che sicuramente a noi sfugge.

Presidente: Scusi Consigliere, vuole aggiungere qualcosa il Dottor Manetti. Prego.

Ricci: Parlo in prima persona, che a me sfugge perché magari ad altri colleghi non sfugge affatto, tutta questa difficoltà nel non avere questi dati, i Comuni nel panico, i consulenti, l'ammenda, ho capito pure che per dichiarazioni incomplete ci sono ammende, ma a me francamente se il totale è quello, e se queste cose non è variato, a me poi se ha dichiarato il falso, vabbè. Allora, non solo, ma secondo quello che ha detto la Dottoressa Rasi, ammesso, cioè io non lo ammetto perché sono certo che sono giusti eccetera, ma ammesso che ci sia stato un errore diciamo così in buona fede nel totale, hanno sbagliato la somma, succede no? Hanno sbagliato una somma, e come diceva Totò il totale non lo fa. Hanno sbagliato la somma, questo significa però che tu paghi la tariffa con quel totale sbagliato, e quando verrà rettificato non potrai recuperare, supponiamo che fosse per eccesso e quindi che i cittadini pagano di più, non potranno recuperare questa somma pagata in più per

effetto della rettifica, che a questo punto chi la fa questa rettifica? Il Consiglio comunale riviene qui e rettifica? Quindi, l'Arera d'ufficio fa questa rettifica. Però, significherebbe che se questa somma fosse sbagliata significa, come diceva la Rasi e mi sembra un paradosso, che non è praticamente retroattiva. Ma tu hai pagato in più, saluti e da oggi pagherai meno, perché c'era stato questo errore. Mi pare di capire.

Presidente: Però, credo che qualcuno immagino si possa rifare sulla società, penso.

Ricci: Ho capito, ma se alla società gli fanno, tu capisci che io cittadino viterbese che pago le tasse, se fanno una ammenda alla società, io posso dire vabbè esprimo soddisfazione e condanna, però alla fine io ho sempre pagato questa cosa in più. Sentiamo il Dottor Manetti che magari ci aiuta.

Dirigente Dottor Manetti: Il metodo che è stato messo in piedi adesso diciamo da Arera per parificarlo a quelle che sono poi le tariffe e le metodologie per il gas, la luce e l'acqua, prevede che comunque la parola finale ce l'abbia Arera. Nel senso che, alla fine, quando guarda, se dovesse riscontrare pure che non sono stati rispettati determinati parametri oppure c'è qualche cifra sbagliata, certo ti dice che è sbagliato e quindi c'è un importo, che praticamente se lo devi restituire lo potresti avere pure restituito, o potere recuperare. E questo lo fai nel piano Pef dell'anno successivo. Quindi, nel piano successivo ci saranno queste voci in più o in meno, se ci fosse qualche errore, che rinvano a rideterminare a quello che è.

Ricci: Chiarissimo. Come al solito, ha dato una spiegazione logica e chiara. Perché praticamente paghi in più questo anno, recupererai nel Pef del prossimo anno, perché le spese fisse sono rideterminate, se abbiamo capito, in base alla tariffa, al Pef dell'anno precedente. Però, ecco ci sono dei passi che appunto avevo risottolineato, quando alla fine dice: "pur non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore", non riusciamo a capire che significa.

Presidente: Però, è stato chiaro il Dottor Monaco su questo.

Ricci: Cioè, l'ultimo passaggio quando dice: "pur non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore, si evidenzia che a livello di ambito è necessario lo spostamento di predetti costi, non coincidenti, fermo restando che la riclassificazione è stata fatta esclusivamente sul Pef del gestore". Io qui non lo capisco, perché oltre al Pef del gestore, che ci doveva essere per fare questa riclassificazione? No, lui mi dice qui è stata fatta esclusivamente sul Pef del gestore. Quindi significa, sempre per me che non capisco un accidente, che andava fatto pure su qualche altra cosa, che invece noi non possiamo fare perché abbiamo soltanto il Pef del gestore. Giusto?

Presidente: Sì, Dottor Monaco se può eventualmente dare risposta.

Dirigente Dottor Monaco: Allora, se letto non contestualizzando quello che c'è scritto prima, non ci si riesce a rendere conto che, quando si parla di Pef del gestore, si intende il Pef grezzo. Quindi, anche rispondendo appunto alla questione della preoccupazione, la preoccupazione secondo me di un Dirigente è che, quando vede che i metodi di Arera ti chiedono anche di elaborare e di esaminare, anzi scusatemi, di esaminare il Pef di dettaglio, quando tu non hai il Pef di dettaglio non è che vai nel panico, però ti rendi conto che comunque sia non stai facendo il tuo lavoro come lo dovresti fare. Quindi, nessun tipo di panico. Per quanto riguarda invece che è stato fatto esclusivamente sul Pef trasmesso dal gestore, si intende il Pef grezzo, quando invece ci serve anche il Pef di dettaglio, che sarebbero i famosi addendi.

Ricci: Però, ci spieghi una cosa, per completezza va bene, ma da un punto di vista diciamo economico e di incidenza sulla tariffa, insomma che noi praticamente da Consiglieri comunali guardiamo quello sostanzialmente, questo fatto non rileva?

Dirigente Dottor Monaco: Le ho risposto io e le ha risposto il Dottor Manetti.

Ricci: Appunto, non rileva. Però, allora, ci dice perché lei comincia con questo inciso “pur non coincidendo i vari importi”, chi è che non coincide?

Dirigente Dottor Monaco: Il fatto che non abbiamo questi benedetti addendi, quindi non c'è una coincidenza accertata da noi rispetto alla somma e alla sommatoria.

Ricci: Ah ecco, dice così.

Dirigente Dottor Monaco: Cioè, il problema è quello, però abbiamo le mani legate.

Ricci: Abbia pazienza. Pure non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore, qui uno allora poteva dire pur non conoscendo i vari importi, se non coincidendo significa che non coincide con un'altra cosa. Significa che questi addendi, io ho da una parte certi addendi e da una parte ce ne ho altri e non coincidono. Invece lei mi dice: “pur non coincidendo i vari importi trasmessi”, quindi non ho capito, non sono gli addendi quello che non coincide?

Dirigente Dottor Monaco: Gliel'ho spiegato, probabilmente mi sono espresso male io in italiano sintatticamente, però è come gliel'ho spiegato.

Ricci: Allora però, faccia una modifica e lo spieghi qui dicendo: “pur non avendo avuto la possibilità di verificare che gli addendi siano corretti e corrispondano al totale”.

Dirigente Dottor Monaco: Consigliere ma ci sta scritto tutto il preambolo prima, ecco perché dicevo di contestualizzarlo.

Ricci: Dottore dobbiamo fare gli avvocati, leggere il preambolo prima; io ho la quinta elementare, faccio fatica insomma eh. E non mi dica che non posso fare il Consigliere comunale, lo faccio lo stesso, no?

Dirigente Dottor Monaco: Non mi permetterei mai.

Ricci: Ma se lo permetta pure.

Presidente: Forse, però il Dottor Monaco sta dicendo che probabilmente quella frase è contestualizzata.

Barelli: Questo è l'incipit, così facciamo, così pure Monaco si diverte con un po' di linguaggio tecnico. Allora, mi risponda a questa domanda poi me ne vado a casa, anzi facciamo l'emendamento perché io glielo dico Dottor Monaco, io sono stato molto tranquillo nell'intervento e continuerò ad essere tranquillo, ma lei non ha risposto mentre la Dottoressa Rasi e il Dottor Manetti, per quanto di loro competenza hanno risposto, lei ci ha detto abbiamo le mani legate. Le mani legate, se ritiene, le avrà lei. Il Consiglio comunale non ha nessuna mano legata, vota o non vota, decide o non decide, e approfondisce. Le mani legate ce le avrà lei, nel senso che ritiene di avere un, diciamo così, un

panorama normativo che non le consente di fare altro. Però, se lei non riesce a spiegarmi l'italiano, pur non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore, io ho capito bene, questo è il Pef grezzo che gli trasmette dal gestore. Siccome sono un povero, diciamo così, ignorante in materia, ma se fossimo stati da un'altra parte, io avrei detto il Pef grezzo è quello trasmesso dal gestore, mi sta bene. Lei mi dice in italiano, perché c'è una virgola dopo dal gestore, che i dati del Pef grezzo non coincidono. La domanda è semplicissima, non coincidono con che?

Dirigente Dottor Monaco: Ribadisco, probabilmente ho sbagliato io sintatticamente, non coincidono con gli addendi che non ho.

Barelli: Dove, qui dentro?

Presidente: Facciamo rispondere, perché sennò non capiamo.

Barelli: Allora, la modificasse prima di votarla.

Presidente: Scusi Dottor Monaco, prego, ripeta per cortesia questa ultima cosa che ha detto.

Dirigente Dottor Monaco: Non coincidono praticamente gli importi degli addendi rispetto alla somma totale, perché questi addendi mancano. Molto probabilmente, ripeto, è interpretato in una maniera, l'ho scritta male, non so se non sono riuscito a spiegarmi però volevo intendere quello.

Barelli: Scusi allora, come possiamo scrivere? Perché io lo emendo se lei mi dice. Ma io quando lei mi dice che i singoli addendi non corrispondono al totale, in italiano. Uno più uno uguale tre.

Presidente: Scusate, ma la sommatoria di addendi che non si conoscono non può coincidere con una somma che invece si conosce. Credo che questo sia il senso, Eugenio perdonami.

Dirigente Dottor Monaco: Assolutamente sì.

Presidente: Perché è una sommatoria di dati che non conoscono non può coincidere, non può essere uguale ad una somma che si conosce. Secondo me è chiaro.

Barelli: Infatti la domanda era con che non coincide, sennò cambiamo questa frase.

Dirigente Dottor Monaco: Allora, come vi ho detto, non coincidono appunto cioè mancando gli addendi noi non abbiamo una coincidenza.

Barelli: E non possiamo scrivere questo?

Dirigente Dottor Monaco: Ma, oltre a questo, scusate finisco in maniera tale che vi spiego. Oltre a questo, come ho anticipato in precedenza, ci sono altri piccoli discostamenti, e come vi ho detto verranno comunicati ad Arera.

Barelli: Io ripeto diciamo che questa è la versione finale anche se non è competenza, ma si può tradurre in una frase, in un emendamento? Non lo so, ma io mi fido pure del Consigliere Scardozzi, se lo vuole fare lui l'emendamento va bene, mi sta bene, lo voto pure. Però, diciamo, a me e a Scardozzi quale è il senso. Presidente, se mi consenti proprio tre secondi, il senso non è: "pur non



coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore”, questo non è il senso che lei volevo dare, quindi questo va cassato?

Dirigente Dottor Monaco: Allora, io non volevo più scendere nel dettaglio tecnico.

Barelli: Ma non è il dettaglio, dobbiamo votare questo che c'è scritto, perché quello che non è scritto non lo votiamo.

Dirigente Dottor Monaco: Se lei mi fa una domanda le rispondo.

Barelli: La domanda è: con che cosa non coincidono gli importi inviati dal gestore?

Dirigente Dottor Monaco: In maniera grezza ve l'ho detto in questo modo, va bene? La questione, poi, ed è per questo che è stato scritto così, perché praticamente loro ci hanno inviato una appendice e ci hanno inviato una relazione. Nella relazione che accompagna l'appendice hanno accennato a degli addendi. Fatto sta che poi, all'interno dell'appendice, non li hanno inseriti. A scanso di equivoci, di conseguenza, io ho voluto inserire questa frase finale appunto perché c'è un discostamento sotto il profilo tecnico, che io diciamo probabilmente per cercare di farvi capire adesso vi ho spiegato in questa maniera, ma realmente appunto determinati addendi vengono inseriti all'interno di una relazione trasmessa dal gestore, poi all'interno dell'appendice allegata a questa relazione, questi addendi praticamente non ci sono. E di conseguenza c'è una somma totale. Quindi, la non coincidenza è proprio a questo a cui si riferisce la cosa che vi sto spiegando. Io adesso non so come, ripeto, scriverla, perché fare un emendamento su questa cosa per me non ci stanno problemi, però ripeto scendiamo molto sotto un profilo molto e molto tecnico. Se la spiegazione che vi ho dato è più fruttuosa, inseriamola tranquillamente.

Barelli: Dico soltanto così. Io non è che voglio fare l'emendamento, perché per me, per come la vedo io mi va pure bene così, perché se non ho capito male, io continuo a dire perché veramente alcune volte faccio diciamo il giochetto politico, qui non lo faccio. Lei mi dice: “io ho una sommatoria di  $A+B+C$ , che è  $3+3+3$  uguale 9. Io ho solo 9 e ho A non lo so, B non lo so, C non lo so, uguale 9”. Alle elementari la maestra ci avrebbe detto “ma che sei pazzo?”. Hai il numero 9 e assegna tu. Questo non può essere. Dopo di che, la domanda allora è ancora più semplice, io non voglio emendare niente, lei mi ha detto che quello che c'è scritto qui non è quello che ha spiegato.

Dirigente Dottor Monaco: No, non ho detto questo. Ho detto che, comunque sia, la spiegazione che vi ho dato su quello che era scritto era una spiegazione semplicistica. Se vogliamo approfondire, ve l'ho data la seconda risposta.

Barelli: Lei ritiene che il Consiglio comunale debba capire questa cosa? Nel senso, perché io penso che tutti i Consiglieri sono tranquilli, nessuno si è strappato i capelli, nessuno si è legato le mani, ma non è, cioè però noi leggiamo una cosa. No, a me fa piacere perché la frase è questa, ce l'abbiamo tutti chiara.

Presidente: Dottor Monaco se può ripetere la risposta che ha appena dato, perché non tutti i Consiglieri hanno compreso. Grazie.

Dirigente Dottor Monaco: La riformulo. Sì, guarda sto parlando proprio, ho il telefono in bocca. Allora, il tutto in maniera semplicistica l'ho girata così. Ma se voi vedete sopra, per quanto

concerne il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 3 del Mtr, all'interno della relazione di accompagnamento.

Presidente: Piano Eugenio, altrimenti non ti seguiamo. Grazie.

Dirigente Dottor Monaco: Sì, ma tanto penso che il Consigliere ce l'abbia in mano. È pagina 5 della relazione.

Presidente: Sì, ma anche gli altri Consiglieri vogliono sentire, al di là del Consigliere Barelli. Prego.

Dirigente Dottor Monaco: Per quanto concerne il rispetto della condizione di cui all'articolo 3 del Mtr, all'interno della relazione di accompagnamento al Pef trasmessa dal gestore, lo stesso ha evidenziato che la variazione è pari al 16%. Ma rapportando il valore Tva pari a 6mln 296.999 e 36 a Tva meno 1, pari a 5mln 694.196,21. Il risultato è una variazione del 11%. Lo schema di Pef riporta però i seguenti dati: Tva a 6mln e rotti, Tva meno 1 a 5mln 694, la sommatoria ci dà appunto una variazione del 16%. Va bene? Andando a confrontare l'importo del Tva trasmesso dal gestore e quello presente all'interno del Pef 2019 approvato dall'ente con deliberazione del Consiglio comunale, è emerso che il dato presente nel Pef risulta pari a 2mln 792. Per cui, il rapporto diviene pari al 2,37. Quindi, questa frase: "pur non coincidendo i vari importi trasmessi dal gestore, si evidenzia che a livello di ambito" si riferisce a tutta questa cosa che sta sopra, che io in maniera semplicistica magari vi ho spiegato male, ma è questa la realtà.

Barelli: Scusi Dottor Monaco, io ho capito che gli addendi non c'entrano niente. Lei mi dice è semplicissimo, mi pare semplice però lei deve dire la parola chiara e definitiva. Cioè, c'è un errore, c'è una cosa che non coincide che io non posso verificare. Se lei dice questo, io me ne vado a casa soddisfatto.

Dirigente Dottor Monaco: Probabilmente, spiegandomi male, ma questo qui fa parte di uno degli addendi. E questo è parte della segnalazione che arriverà ad Arera.

Barelli: Esatto. Per capirci, la variazione per quanto concerne il rispetto, la variazione è del 16% o del 11%? E, se questo è, è questa per esempio una delle cose che non coincide?

Dirigente Dottor Monaco: Esatto.

Barelli: Esatto. Mentre sulla tariffa coincide?

Dirigente Dottor Monaco: E' stato preso praticamente, secondo il metodo Arera, diciamo l'importo del 11% in questo caso e non del 16%, come dicevo prima.

Barelli: Si fermi un attimo. Lei dice, io ho preso secondo il metodo Arera l'11%, però qui perché Ricci allora aveva ragione prima, però il gestore ha mandato il 16?

Dirigente Dottor Monaco: E fa parte di uno di quegli errori che appunto abbiamo dovuto, in sede.

Barelli: No, si fermi. Il gestore ha mandato il 16 di variazione?

Dirigente Dottor Monaco: Consigliere, obiettivamente guardi se mi incalza a questa maniera penso di averci un attimo di problemi.

Barelli: Io non la voglio incalzare, io leggo quello che c'è scritto qua. Lei ha scritto, ma nel senso io la voglio aiutare, nel senso ci stiamo aiutando a vicenda perché siamo arrivati vicini al punto, che è quello che diceva Ricci forse. Il gestore ha mandato il 16, lei con il metodo Arera ha verificato l'11. E giustamente, correttamente in maniera buona fede totale, ha scritto non coincide. La domanda diceva Lubrano, non so se è vivo, sorge spontanea ma è due ore che la stiamo a fa. Lei ha chiamato subito, dice è un errore, mi sta bene. Non è un falso ma è un errore. E Ricci dice: "l'errore proviene in più dal gestore".

Dirigente Dottor Monaco: Ma quello lì, aspettate, scusatemi, quella lì non è una cosa che va a, come si dice, ad incidere pedissequamente sulla tariffa. Cioè, quello lì è soltanto un dato, un piccolissimo dato che dopo è stato elaborato da me insieme alla società.

Barelli: Ma questo dato serve o non serve?

Dirigente Dottor Monaco: Questo dato, rispetto alle dichiarazioni di veridicità date dalla ditta, non ci serve, è un discostamento che c'è rispetto alla dichiarazione di veridicità. Ad oggi, adesso, io non mi riesco a ricordare a memoria se la dichiarazione di veridicità è il 16% o l'11. Però, ha mandato la variazione del 16%, ma quello che conta però, ascolti, quello che conta è il rapporto complessivo del Pef tra il Tva e il Tva meno 1.

Barelli: Che è l'11?

Dirigente Dottor Monaco: Esatto.

Barelli: Sì. Però il gestore gli ha mandato il 16?

Dirigente Dottor Monaco: Esatto. E questo sarà oggetto di comunicazione a Arera.

Barelli: Va bene, abbiamo capito. Ma incide su tutto il resto o non serve a niente?

Dirigente Dottor Monaco: Ma no, perché noi abbiamo preso la dichiarazione di veridicità.

Barelli: Ho capito è l'11.

Dirigente Dottor Monaco: Cioè, c'è un discostamento da parte del gestore rispetto alla dichiarazione di veridicità che ci ha dato.

Barelli: E' un problema però.

Dirigente Dottor Monaco: Poi abbiamo preso la dichiarazione di veridicità, io non volevo, cioè è talmente complicato di tutti questi termini e queste cose, che pensavo di spiegarvelo in maniera più semplice, ma non ci sono riuscito. Però, appunto, quello che conta ad oggi è la differenza che esiste, la variazione che esiste tra questi due indici. Quindi, se pure il gestore l'ha mandato al 16% all'interno di un documento, all'interno di quello di veridicità c'è l'11. E noi ci basiamo, come ci dice il metodo Arera.

Barelli: E si può verificare quale è quello giusto, se l'11 o il 16, secondo lei?

Dirigente Dottor Monaco: Ma risulta all'interno di tutti quanti i documenti allegati.

Barelli: E' un dato meramente formale che non ci serve a niente. Ce lo attesta la veridicità che uno più uno fa tre.

Dirigente Dottor Monaco: No, che uno più uno fa tre non è così.

Presidente: Scusate, correggimi Eugenio, il dato successivo che è stato comunicato al Comune con un attestato di veridicità dei dati inoltrati riporta questo 11, giusto?

Dirigente Dottor Monaco: Sì. Riporta l'11.

Presidente: Riporta l'11. Quindi, semplicemente sta dicendo, pur non coincidendo i due dati che mi sono stati forniti, uno precedentemente in un atto e uno poi successivo del 11, noi abbiamo considerato giustamente, come dice anche Arera, l'11, che è quello che viene, che è così che dovrebbe essere. Quindi, io questo avevo capito prima e questo credo sia.

Dirigente Dottor Monaco: Sì, ma anche perché c'è scritto sotto, Presidente. Cioè, quando si parla di riclassificazione, è quella la questione, anche perché questa storia non inficia assolutamente nulla rispetto alla tariffa.

Barelli: Ha bisogno di metterla così per farci discutere un pochettino.

Dirigente Dottor Monaco: Io tendo ad inserire tutto quanto. Vengo criticato spesso di fare gli atti troppo pieni, perché appunto poi mi attaccano. Rido e scherzo, naturalmente.

Barelli: L'attaccano, ma lei è il Dirigente.

Dirigente Dottor Monaco: No, sto scherzando Consigliere, sono le otto di sera sto scherzando.

Barelli: A nessuno interessa di attaccarlo, dico solo che su alcune domanda non ci ha risposto. La Dottoressa Rasi è stata molto più chiara, il Dottor Manetti pure ma non perché stanno qui, perché hanno detto che invece una incidenza c'è. Ci hanno risposto, è tutto verbalizzato. Io la capisco la difficoltà.

Dirigente Dottor Monaco: Perdonatemi, in che senso non vi ho risposto, su quale cosa?

Barelli: Noi siamo pure, lei è sicuramente un tecnico molto scaltro, noi siamo dei poveracci che non riusciamo a comprendere.

Dirigente Dottor Monaco: No Consigliere, non è semplice neanche per me.

Barelli: La difficoltà di comprensione è data in alcuni casi dalla, diciamo così, necessità di stimolarla con forza nella risposta. Ad un certo punto ci ha detto pure "sono un po' stanco, ho il telefono di qua e di là". Non, lei dovrebbe essere un po' più, soprattutto quando non c'è da parte nostra volontà di attaccarla, ci dovrebbe aiutare un po', perché a dire c'è un errore, non ci hanno mandato i dati, c'è un problema, non si preoccupi, la società farà quello che, ha vinto pure l'appalto ponte, vincerà pure quello nuovo. Non lo so. Deve stare tranquillo su questo.



Dirigente Dottor Monaco: Ma io sono tranquillissimo, Consigliere. Ma io per quale motivo non dovrei essere tranquillo?

Barelli: Non si agita.

Dirigente Dottor Monaco: Ma perché mi dovrei agitare?

Presidente: Scusate Dottor Monaco e Consigliere Barelli abbassiamo i toni, perché in realtà a me sembra semplicemente l'unica, eventualmente l'unica difficoltà che c'è stata era semplicemente in materia tecnica, non penso che il Dottor Monaco non abbia risposto o che i Consiglieri si siano spiegati male. Semplicemente è difficile la materia, e probabilmente non ci si è capiti.

Dirigente Dottor Monaco: Ma lo è anche per me, Presidente.

Presidente: Prego Consigliere Santucci.

Santucci: Presidente cerchiamo di rasserenare gli animi, non quello di fare assolutamente polemica. Ma siccome mi è toccato seguirla da minoranza insieme al Consigliere Buzzi, l'abbiamo studiata per anni questa storia del Pef. Consigliere Barelli e Consigliere Ricci credo che sia il Dottor Monaco e soprattutto il Dottor Manetti, non ho ascoltato quello che ha detto l'ingegnere capo, siano stati abbastanza chiari. Cioè, noi quello che stiamo facendo qui è un piano di previsione finanziaria per l'anno in corso del 2020, va bene? Che è un piano di previsione. Dopo il piano di previsione, questo perché c'è stata anche l'inchiesta su questo che ha chiarito la situazione, questo è un piano di previsione; su questa base, il cui dato complessivo è quello accertato dal Dottor Monaco, poi il Dottor Monaco diciamo così per prudenza, per eccessiva chiarezza ha detto il dato complessivo è questo, però all'interno ci sono una serie di documentazioni che non combaciano. Per questo c'è quel pezzetto. Cioè, la dichiarazione di veridicità sul quale si fa il Pef, sul quale poi si fanno le tariffe, dice alcune cose; poi, ci sono altri documenti, se ho capito bene, della stessa società invece in cui dicono cose diverse, che è questo famoso 16 o 11. Però, nell'attestato di veridicità la stessa società ha dichiarato che questo aumento è del 11, ho visto che incide per qualche centinaia di migliaia di euro. Quello che dice il Dottor Manetti, che è quello che già è successo però anche in altri anni, ed è stato anche oggetto dell'inchiesta, si fidi che è stato anche oggetto dell'inchiesta. Andiamo avanti, si fidi.

Barelli: Allora, devi dirla tutta perché non è stato oggetto di inchiesta.

Presidente: Scusate, non vi sovrapponete però. Prego Consigliere Santucci.

Santucci: Poi mi risponde.

Barelli: Che poi a noi ci va bene.

Presidente: Consigliere Barelli facciamo intervenire anche gli altri Consiglieri. Consigliere Barelli è intervenuto a lungo, facciamo intervenire il Consigliere Santucci.

Santucci: Aver tirato fuori un argomento che ha creato polemiche. Ma come dimostrano le carte. Ma cerca di essere educato, non sfasciare il microfono ed ascolta e vedrai che ho ragione io, che mi darai ragione. Le ho lette le carte. Come dimostra gli anni precedenti, da cui è stato uno dei motivi di difesa dei Dirigenti del Comune, quello a cui stiamo dando adito oggi non è che questi soldi la

società li prenderà. Noi stiamo semplicemente dando un dato, sulla base del quale il Dottor Manetti farà le tariffe che non c'entrano niente. La provenienza singola del dato non incide sulla tariffa, perché al Dottor Manetti come Ufficio Tributi arriverà un totale. Su quel totale c'è un regolamento della Tari, sul quale viene assegnata la tariffa singola. Quella tariffa singola, come dice il Dottor Manetti, viene applicata perché viene applicata durante l'anno. Alla fine dell'anno, perché solo così può esser fatto, alla fine dell'anno a conguaglio il Dottor Manetti e il Dottor Monaco si metteranno seduti, verificheranno se effettivamente la prestazione dei servizi al 31 dicembre combacia, se combacia viene pari, se non combacia ci sarà o un saldo attivo o un saldo passivo. Quel saldo attivo o quel saldo passivo, ma è sempre stato così anche negli anni precedenti, viene recuperato sulla tariffa, viene messa a disposizione della cifra complessiva. Per cui, se il costo del servizio il prossimo anno è di 12mln di euro, ma è avanzato 1mln di euro tra le fatture presentate alla fine dell'anno dalla società e quello che era stato preventivato, quei soldi vanno a conguaglio e vengono rimessi a disposizione. Poi sarà il Consiglio comunale che dice come vengono restituiti, se vengono restituiti proporzionalmente, cioè quindi ci sarà invece che costare 12mln costerà 11mln, o se invece di costare 12mln si cambia la metodologia e si dice per il 2021 quei soldi li diamo tutti alle fasce più povere. Così è, perché noi non stiamo approvando il, cioè noi non stiamo dando i soldi. Come ha dimostrato anche in dichiarazioni precedenti, ripeto senza tornare nello specifico, oggi stiamo facendo un bilancio di previsione del Pef. Su quel bilancio di previsione verranno fatte le tariffe, a fine anno sulla base delle fatture che dimostrerà che il Comune dovrà accettare, si faranno i mandati di pagamento perché non è che il Comune paga senza le fatture o senza controllare che quei servizi vengano effettuati. Quello è un servizio, alla fine dell'anno verranno fatte le fatture, ci sarà da conguagliare come è sempre stato. Peraltro, lo dico perché è merito e demerito della Giunta Michelini, c'è un fondo fatto sulla causa. C'è un fondo con un aumento previsto del 15% che fu fatto credo, era appena diventato Assessore, adesso non mi ricordo l'anno, fu fatto un aumento del fondo proprio per sterilizzare l'effetto eventuale della causa. Quindi, la causa o si vince o si perde; la Giunta Michelini ha sterilizzato. E' così, poi se non lo avete fatto, se avete sbagliato i conti è un altro paio di maniche. Avete aumentato del 15% le tariffe della Tari proprio per sterilizzare l'effetto di una eventuale causa. Gli anni successivi si è lavorato su quella scelta che avete fatto voi sul calcolo del Pef. Questa cosa qui quale è la differenza che ha detto il Dottor Monaco che secondo me è importante? Che per la prima volta non c'è, come diceva il Consigliere Ricci, non c'è più il parere, non è più obbligatorio il pareggio tra quello che presenta l'azienda e la tariffa. Cioè, mentre prima costava 11mln di euro e ora la tariffa doveva essere di 11mln di euro perché veniva pagata dagli utenti; come dimostra quest'anno, con l'ingresso di 90ml euro che ha messo il Comune. Fidatevi che è così, l'ho ascoltata. Fidatevi che ho letto. Si può in qualche modo intervenire spalmando sul piano triennale, sul triennio successivo lo scostamento. È così, perché è così. Quindi, questo è. Dopo di che, ripeto, stiamo facendo però una discussione che è capziosa perché come si è detto è il totale in scienza e coscienza il Dottor Monaco lo ha fatto, è quello, su quella base è stata applicata la tariffa, alla fine dell'anno vedremo sulla base della rendicontazione, delle fatture e dei controlli che farà il Dottor Monaco se combaciano queste cifre, il Comune pagherà; se queste cifre non combaciano, il Comune non pagherà, e quindi ci sarà un conguaglio positivo a favore degli utenti, punto, che rimarrà nelle casse comunali.

Presidente: Grazie Consigliere Santucci. C'è un emendamento presentato dai Consiglieri di minoranza. Non so chi voglia darne lettura. Prego Consigliere Ricci.

Ricci: Caro Consigliere Santucci lei lo sa che io la ascolto sempre con molta attenzione. Proprio sulla riflessione che mi aveva posto lei in Commissione, volevo impostare l'emendamento. Allora, confrontandomi con la Dottoressa Rasi, e spero che sia ancora in linea, io infatti nell'emendamento che stavo facendo dicevo proprio questo. Praticamente stabilire, il Comune che intervenga con

risorse proprio per diminuire il 5% dell'incidenza. L'ho dovuto modificare, i pareri credo che siano positivi e questa è una novità, menomale. Poi magari dopo se ci spiega perché sono contrari. Io l'ho adattato, evidentemente non l'ho adattato bene, poi mi spiegheranno perché sono contrari, perché può essere impedito dal Consiglio comunale di creare un fondo con il quale i cittadini che hanno un reddito Isee inferiore a 20ml euro possono richiedere la sostituzione, un abbattimento del 5% della Tari. Abbiamo fatto esattamente sei o sette anni fa la stessa cosa, c'è un emendamento fatto dall'allora minoranza, so tranquillamente anche se poi non ebbe molto successo con i cittadini. Poi, sentiamo perché c'è questo parere negativo. Ecco, a questo punto se me lo legge, così magari aggiusto l'intervento. Presidente me lo dice perché sono negativi i pareri? Me li legge i pareri perché sono negativi? Io pensavo che andava bene.

Presidente: Vado subito, non so se ha già detto in cosa consisteva l'emendamento. Magari se lo dice, lo rendiamo noto a tutti quanti.

Ricci: No, siccome stavo facendo una premessa, no legga.

Presidente: Leggo il parere. Il parere è contrario del Dottor Manetti, e di conseguenza la Dottoressa Rasi dice: "visto il parere tecnico, esprimo parere contabile negativo". Quindi, vado a leggere in realtà il parere del Dottor Manetti che dice: "visto il termine per l'approvazione delle tariffe degli enti locali stabilito dall'articolo 53 comma 16 della legge 388 del 2000 e all'articolo 1 comma 169 della legge 2712/2006 previsti entro la data di approvazione del bilancio di previsione, che per l'anno 2020 è stato differito al 30 settembre 2020; considerato che l'agevolazione proposta non è quantificata, e pertanto non può essere portata in detrazione dei costi previsti per determinare le tariffe; considerato altresì che ad oggi non è possibile approvare in tempo utile un nuovo piano tariffario riferito al Pef 2020 per tutte le utenze che tenga conto di dette agevolazioni, in quanto non vi è a disposizione il tempo necessario per il completamento dei procedimenti necessari alla determinazione al calcolo delle tariffe entro il termine ultimo del 30 settembre 2020; per quanto sopra esposto si esprime parere contrario all'emendamento".

Ricci: Devo sempre dare ragione stavolta, mi consenta, lei non mi può dire perché siamo arrivati tardi è parere negativo, qui nessuno ci obbliga ad approvare il bilancio oggi che stiamo già fuori termine. Quindi, c'è tutto il tempo per fare tutto. E quindi, lei può pure manifestare legittimamente le sue perplessità sul carico che può succedere con questo emendamento. Però non mi può dire che è un emendamento illegittimo, che non è affatto illegittimo. Cioè, illegittimo scusami, parere contrario. Sì, ma il parere non è un parere personale, è un parere di legittimità insomma. Nel senso che se questa cosa è legittima, il Consiglio la può fare, e quindi gli uffici si adeguano; se invece è illegittima ed emette il parere contrario, ma non può essere questo l'argomento perché siamo arrivati lunghi insomma. Peraltro, io avevo fatto l'emendamento, e questo ma senz'altro ho capito male io, avevo fatto l'emendamento proprio sulla scorta della storia dei 92ml euro. Quindi, dicevo che secondo me questa ipotetica somma andava ad incidere sulle tariffe, e la volevo quantificare. Probabilmente, ho avuto una incomprensione, però sono disposto a modificarla. Sono disposto a modificarlo seduta stante. Quindi metto l'importo, e quindi il problema si risolve. Perché io se metto, Gianmaria mi ascolti un attimo che mi dai una mano? Allora, il problema è che non c'è l'importo. Allora io lo modifico. Allora, io non dico più che demando agli uffici di quantificare, e dico un fondo di 500ml euro che verrà praticamente, e verrà erogato con le modalità che stabilisce la Giunta. È come i 92ml euro. Quindi, i 500ml euro che adesso io metterò qui andranno ad incidere sulla tariffa, di calcolare la tariffa con questo ragionamento.

Dirigente Dottor Manetti: Non è solo quello. Non è che è una questione che non sia quantificata. Il problema è che adesso con la nuova metodologia, nel momento in cui si approva un Pef che è determinato in una certa cifra, e poi bisogna approvare le tariffe, una serie di voci che possono essere messe che riguardano anche agevolazioni che va a finanziare l'ente, devono essere scomputate dal Pef generale e su quello devono essere determinate le singole tariffe. Il che comporta una serie di calcoli che vuol dire che ad oggi, quel parere ad oggi anche se uno determina la questione, l'ufficio non è in grado entro il 30 settembre di doverli rideterminare.

Ricci: Va bene.

Dirigente Dottor Manetti: No, fatemi finire perché poi per carità ci possono essere pure cose discordanti, non è mica giusto quello che dice il parere dell'ufficio. Che l'ufficio praticamente in questa sede deve avere una delibera entro il 30, perché non è il termine, il termine di proroga dei bilanci non riguarda quello delle, è il 30 settembre. Allora, in questa situazione l'ufficio avrebbe dovuto rideterminare tutte le tariffe con una serie di calcoli, di modifiche fatte anche su alcune fattispecie singolarmente a tutte le verifiche, che praticamente non ci consente di avere uno schema di tariffe da approvare, che poi sono quelle che vanno pubblicate e che hanno valore. È questo il discorso. Se era una cosa che magari era fatta in maniera che ne so anche quattro cinque giorni prima, uno poteva. Poi, per carità, la scelta dell'ente se approvarla o meno, però uno poteva rideterminare una serie di tariffe con quella differenziazione, perché io sono costretto quest'anno, mentre non era così in precedenza, nel momento in cui per esempio quest'anno rispetto all'anno precedente che era quotato 11ml e nove, dal punto di vista delle spese e tutto viene 11 e sei sul totale del Pef proprio sulle spese. Era undici e sei. La tariffa però del Pef l'Arera ci dice che se tu vuoi fare delle agevolazioni la tariffa la devi calcolare non sul 11 e 6, ma sul 11 e 6 meno tutte le agevolazioni. Tanto è vero che noi, nel fare la tariffa, abbiamo tolti i 92ml euro, abbiamo tolto i 55ml euro che da il Ministero per le scuole, e abbiamo tolto quest'anno pure i 140ml euro che sono il recupero degli anni precedenti. Quindi, in questo caso, a me andrebbe a sfalzare tutta la tariffa. Cioè, non è una questione ridicola, le dico è una questione che me lo dice una settimana prima e uno rifà un calcolo di tutte le tariffe e viene qui con uno schema che va approvato. Perché se io non ho una tariffa approvata, che devo fare pubblicare al Ministero delle Finanze, ho una tariffa sbagliata. Questo è.

Ricci: Spiegazione chiarissima. Rimangio tutto quello che ho detto. Ma il tema è politico, non è tecnico. Lei tecnicamente me lo ha spiegato ed è perfetto. Io francamente avevo avuto spiegazioni, io l'avevo capito esattamente così, peraltro coincideva anche con il ragionamento di Santucci. Alla fine la colpa è la mia che non ho capito, però mi sembrerà piuttosto chiara. Infatti io avevo fatto questa cosa e dicevo domanda al settore competente di rideterminare le tariffe in base a queste agevolazioni.

Dirigente Dottor Manetti: Io, nel momento in cui mando gli avvisi di pagamento, nell'avviso di pagamento io devo esplicitare la parte di agevolazione che do a ciascuna persona. E in questo caso, cioè non sarei neanche in grado perché io dovrei aspettare la domanda della persona, valutare la domanda, tanto è vero che l'Arera per quanto riguarda il bonus sociale dirà che nel 2021 manda il bonus sociale le stesse domande che sono state acquisite da gas, luce e acqua, e che hanno riconosciuto quei determinati soggetti come bonus sociale. Quindi, verrebbe rimandata all'ente la parte di persone che già hanno una agevolazione per queste tariffe, e l'ente le dovrebbe mettere in bolletta. È questo il discorso.

**Esce il Presidente. Assume la Presidenza il Consigliere Buzzi**



Ricci: No, no, guardi dottore ho capito perfettamente. Certamente ho capito di più ora di come sono entrato in Consiglio comunale. E di questo la ringrazio. Il problema però di carattere squisitamente politico è che questo ragionamento io ovviamente l'ho fatto quando mi è stata data la possibilità di farlo, quindi l'ho fatto tre giorni fa in Commissione. Quindi, non avevo altre possibilità. E se il Consiglio comunale porta all'approvazione secondo me sciaguratamente le tariffe l'ultimo giorno che si fa, allora le cose sono due, e la prima non la penso neanche, o perché si arriva qui e quindi l'opposizione a questo punto non può fare emendamenti, perché oggi è l'ultimo giorno e non posso fare niente. Insomma, questa cosa non è politicamente bella, perché io ho capito il ragionamento che fa lei, e comprendo il discorso degli uffici, ma la politica se mi consente così non c'è spazio. Così non c'è spazio per niente perché oggi mica ho deciso io di fare il 30 le tariffe della Tari, lo ha deciso praticamente lo ha portato qui l'Assessore, e il Consiglio comunale si sta pronunciando su questa roba qui che praticamente per questioni tecniche, perché quel emendamento io ci tengo a sottolineare e vorrei che se possibile da un punto di vista squisitamente tecnico, è legittimo. Diciamo che è improponibile per il fatto che oggi è l'ultimo giorno e non ci sono i tempi di farlo. Perché questo emendamento ha la copertura economica corretta, indica una scelta politica più o meno giusta secondo noi sì. Quindi, ovviamente, no ma io ho fatto un conto, io avevo fatto e condiviso con tutti i colleghi avevo proposto sostanzialmente di destinare 1mln e sette, 1mln e otto dell'avanzo alla riduzione dell'Imu e alla riduzione della, e a contenere praticamente l'aumento della Tari relativamente alle residenze, oppure anche alle strutture turistiche ricettive, ovviamente non professionali, di diminuire questa Tari del 5% che grossomodo è l'aumento al quale si andrà incontro con questo piano finanziario. E con tutta onestà, bisogna dire che, d'altra parte, c'è una contrazione delle imposte, più o meno equivalente su tutte le altre attività, su tutti gli altri immobili che non sono residenze. Quindi, volevamo sostanzialmente come opposizione in qualche maniera evitare questo aumento sulle famiglie. Quindi, il ragionamento che ha prospettato Santucci, che io non conoscevo e l'ho appreso in Commissione, che c'era questa novità così importante, e che peraltro il Consigliere Santucci mi ha detto che come maggioranza ci stavate lavorando, mi pare insomma che però purtroppo, qualche giorno prima voi lo sapevate di me, io arrivo al 30 e voi lo sapevate. I cinque sei giorni di Manetti in più ce li avevate, insomma. Ce li avevate e francamente mi aspettavo che lo facevate. Ora, dispiace ancora di più il fatto, e me ne sento pure quasi colpevole, di essere arrivato all'ultimo momento, perché se lo avessi fatto prima probabilmente, magari poi ce lo bocciavate, però peraltro interessato al fatto che quando sono arrivato in Commissione un autorevole componente della maggioranza mi dice: "guarda che anche noi siamo sulla stessa linea", però siete arrivati tardi pure voi, mi pare di capire. E non è una bella cosa. Tu hai l'Assessore ai Tributi, io parlo come responsabile del gruppo Rifondazione. Quindi, le politiche fiscali tu Capogruppo che sei ti chiami l'Assessore e dici: "come Fondazione che vogliamo discutere sulle tasse?". Quindi, potevate tranquillamente intervenire. E quindi, mi dispiace. Ho capito. Che peraltro, era una novità importante, e io non ero partito, ti dico la verità, su questa storia dell'Isee. Proprio per semplificare Dottor Manetti, io avevo detto diminuiamo, perché immaginavo tutto questo pasticcio che usciva fuori, fare il bando, l'avviso, visto anche l'insuccesso di quella operazione che facemmo sette anni fa, il primo bilancio dell'Amministrazione Michielini facemmo un super emendamento, maxi emendamento maggioranza e opposizione dove destinammo non mi ricordo se 3/400ml euro, sei addirittura, 600ml euro per la riduzione della Tari. Beh, sono avanzati l'80% di questi fondi, quindi non funziona. A me dispiaceva, francamente, rifare questo fondo perché dentro di me non ci credevo molto. Mentre invece credevo molto a quella idea di metterlo nel Pef, e di ridurre in maniera secca, del 4% le tariffe a tutte le abitazioni, poi Manetti mi avrebbe detto: "guarda che poi quelli da tre incidono di più, di meno", però avremmo, demandavo al Dirigente perché ovviamente rimane difficile stabilire il valore assoluto delle cose, però era una discussione in Consiglio comunale che se fatta prima; sono convinto che Manetti sarebbe venuto

con i valori assoluti per ogni categoria, e avremmo capito riducendo del 5% quanto usciva fuori. Però, detto questo, e questa è la nota critica, politica che vi vado a fare, come l'ho già fatta per il bilancio, è che qui queste lungaggini che non si comprendono, praticamente portano a stroncare ogni discussione. E quindi, ecco, questo emendamento che noi abbiamo fatto, e che ovviamente a questo punto lo presenteremo comunque, sottolineando che però non è un parere di illegittimità, quindi un parere contrario stabilisce che è un parere illegittimo non illegale, illegittimo. Questo parere non ha nulla, questo emendamento non ha nulla di illegittimo perché l'articolazione del parere del Dirigente dice: "guarda, io non faccio più in tempo a farlo". Oggi è il termine ultimo della tariffa, lo capisco come fa stasera a rimodulare la tariffa per togliere questi 500ml euro? Però, politicamente questa roba, caro Presidente Buzzi e caro Sindaco, non funziona perché questi confronti, e io vi ringrazio, mi dite sì fai i ragionamenti utili eccetera, ma perché non li facciamo prima? Che poi voi legittimamente siete maggioranza e dite di no, però arriva il punto che discutiamo su una cosa, e dice tutto sommato questa cosa ci piaceva anche a noi, ma non si può fare perché siamo arrivati lunghi. Non so, non da una bella immagine di questa Aula, e da un senso pure di, come dire, di frustrazione da parte dei Consiglieri comunali. Dice mi dispiace, sei arrivato troppo tardi. E questo lo dico, che dire. Comunque io l'emendamento lo leggo Presidente Buzzi. Emendamento alla proposta di deliberazione numero 51 del 23/09/2020, tariffe taxa rifiuti 2020. I sottoscritti Consiglieri comunali, preso atto della proposta di deliberazione in oggetto, chiedono che la stessa venga emendata aggiungendo il seguente testo nell'ultima pagina del deliberato dopo la frase "in una unica soluzione 30 novembre 2020". Questo è il pezzo che andiamo ad inserire: ***"Istituire un fondo da porre interamente a carico del bilancio comunale all'esercizio corrente in via di approvazione in apposito capitolo di bilancio, la cui quantificazione viene demandata ai settori competenti, finalizzata alla riduzione del 5% della Tari per gli immobili ad uso residenziale, comprese le strutture ricettive non professionali soggette a taxa di soggiorno, alle persone fisiche con Isee familiare riferito al 2020 inferiore a 20ml euro. La costituzione del fondo potrà essere garantita mediante applicazione dell'avanzo libero determinato in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019. Le modalità di erogazione del contributo del fondo agli aventi diritto verranno determinate con apposite deliberazioni della Giunta".*** E aggiungo a questo punto: ***"si demanda al settore competente la nuova determinazione delle tariffe in base all'emendamento proposto"***.

Consigliere Buzzi: Grazie Consigliere Ricci. Avendo letto anche i pareri tecnico contabile, ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Barelli.

Barelli: Io intanto gli faccio una richiesta formale, mi deve stare a sentire perché poi scherziamo e vediamo con lei, quando arriviamo ad un certo punto pure io perdo un po' la pazienza. Me ne assumo la responsabilità, mi ascolta con calma. Lei ha emesso un parere negativo, poi ha letto la motivazione di quel parere. Io le contesto che la motivazione di quel parere è, diciamo così, l'opposto del parere. Perché lei ai sensi dell'articolo 53 della legge 142 del '90 lei su una proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio deve esprimere un parere, le deve essere richiesto il parere in ordine alla sola, dice la legge, regolarità tecnica e contabile. Quello contabile in questo momento non lo contesto perché è espresso per relazione su quello tecnico, anche qui la Dottoressa Rasi per solidarietà probabilmente ha espresso, diciamo poteva fare un piccolo sforzo e dire "beh, è coperto, quindi per me contabilmente va bene". Lei mi deve spiegare che cosa c'entra. Glielo ha detto Ricci. Ricci è più buono di me. Ma io sono quello che sono, tanto mi conosce, mi ha avuto anche come Assessore e non mi avrà mai più, quindi può stare tranquillo. Lei quel parere o lo cambia, o li commette una illegittimità. Lei ha detto che praticamente il parere non è che non è legittimo, è che io dice adesso se me lo dicevate una settimana fa lo potevo fare, oggi non lo posso fare più. Ma, questo lo può dire alla Giunta, agli uffici, a me che sto qui a fare politica questa roba

qui mi fa, diciamo così, politicamente orrore. Lei emette il parere positivo, la Giunta spiega politicamente che poi non è possibile, perché non ci sono i tempi, cioè questo lo stiamo spiegando non io con Manetti, io con il Sindaco, cioè al cittadino gli stiamo dicendo che, sì si potrebbe abbassare la Tari. Io sul parere vi chiedo di farcela una riflessione di cambiare il parere, tanto poi la politica fa quello che deve fare, prende lo boccia eccetera, lei mi dice no, questo non lo posso fare. Perché questa roba si riverbererà pure sul bilancio, dove l'anno scorso, due anni fa o l'anno scorso, una battaglia enorme su che cosa consiste il parere. Il parere è una questione tecnica, lo abbiamo fatto sulla delibera precedente, era a posto, l'avete bocciata. No, oggi ci dobbiamo sentire umiliati, ma no come Consiglieri comunali, come cittadini ci dobbiamo sentire umiliati dal suo parere intanto e poi vediamo il voto, e ci dice: "eh no, io non lo posso prendere manco in considerazione, perché non c'è tempo, non ho più tempo di modificare la tariffa. Tecnicamente se è coperto è possibile, ma io non lo posso fare perché sono arrivati tardi, la politica me l'ha portato tardi, c'era il virus", non lo so. Ma che c'entra? Lei ci dice è possibile, non ho più tempo, vediamo, eccetera. Il cittadino che cosa deve prendere, che cosa si deve accontentare di questa risposta? Oggi che siamo venuti a fare noi stasera? Noi che cosa siamo venuti a fare? A sentirci dire che l'emendamento proposto da Ricci e da tutta l'opposizione è corretto, coperto, tecnicamente ineccepibile, però non c'è tempo, quest'anno purtroppo va modificata la tariffa, se lo facevate una settimana fa, purtroppo sull'avviso ci va scritto quali sono le agevolazioni. Ma al cittadino che gliene importa di questo qua? Ma chi si fa carico di questa cosa qua? Ma del fatto che, a prescindere da quale sarà l'esito del voto, non è nemmeno possibile non votare ma pensare di poter portare una diminuzione della tariffa sui rifiuti in un periodo così grave con il virus eccetera per i cittadini, perché? E mo come se fa? Non si fa più in tempo. E quindi, questo come se fa al cittadino come glielo spieghiamo? Che siamo arrivati tardi? Ma almeno la dignità, la dignità tecnica nel dire: "vabbè, questo è un emendamento tecnicamente ammissibile", poi politicamente ci spiegherà il Sindaco, ci spiegherà qualcuno che non si può fare, che non c'è più tempo, si assumerà quella responsabilità di fronte ai cittadini mica di fronte a me. Ma io quando esco qua, al cittadino che gli dico? Se ce lo portavate una settimana fa, ha detto bene Ricci, io prima di tre giorni fa manco l'avevo letto quale era la tariffa. E allora, possiamo votare un Pef dove ci avete spiegato che i dati non coincidono, che non sono arrivati, che la società l'ha mandati ma non incide, però al cittadino gli dobbiamo dire: "noi siamo arrivati talmente tardi che oggi ci sarebbero i soldi per farlo, vi potremmo abbassare la tassa sull'immondizia, ma non lo possiamo fare perché è tardi". Io gli do pure ragione, magari non c'era tempo davvero, l'ho detto prima ho fatto l'Assessore, non si può fare, l'ufficio non fa in tempo, bisogna smontare la tariffa. Ma al cittadino, fatemi passare questa cosa, che gli frega? Al cittadino che cosa gliene importa che voi non fate più in tempo? Al cittadino gli importa se l'abbassiamo o non l'abbassiamo, e se era coperta. Cioè, se c'erano i soldi dei cittadini per abbassare le tasse dei cittadini. I soldi ci sono, l'emendamento presentato da Ricci e da tutti gli altri era corretto, lei ci dice non è legittimo perché almeno c'abbiamo pure questa cosa morale di dire non lo votiamo, perché ci hanno dato la non legittimità. Ma quale non legittimità? Io faccio un appello pure alla Dottoressa Rasi, ma almeno si colleghi e ci dica che quel importo è coperto perché il parere di contabilità è un parere di copertura o meno, è coperto. Poi, ho sentito dire qualcuno: "ah ci vogliono bombardare tutto il fondo dell'avanzo, tutto l'importo dell'avanzo", ma che vi vogliamo bombardare? Ma se non ci avete detto nemmeno che ci volete fare, non lo sapete manco voi. Noi lo sapevamo bene che ci volevamo fare, prima ci volevamo abbassare l'Imu, adesso ci volevamo abbassare la Tari, però voi non c'avevate tempo di pensare ai cittadini e di portare la Tari, la tassa sull'immondizia, nei tempi corretti. Stasera alle otto e mezza tutti dobbiamo andare a cena, però ci dobbiamo dire che il parere è negativo, cioè quel tipo di umiliazione tecnico giuridica non la voglio. Quel tipo di umiliazione tecnico giuridica ve la dovete rimangiare. Ci dovete dire che il parere è favorevole, che è coperto, poi ci spiegherete a noi e ai cittadini che non si fa più in tempo, che è impossibile fisicamente per colpa della politica, e non certo della politica dell'opposizione, mica

siamo noi che mandiamo avanti gli uffici. Ma che noi usciamo da questa sala dicendo al cittadino: “l’opposizione ha presentato un emendamento illegittimo, non vi possiamo abbassare le tasse perché l’hanno presentato illegittimo”. No. No, non è così. Noi abbiamo trovato i fondi e ve lo abbiamo detto a maggio 2019 che era quello l’avanzo, questa roba qui era dentro quel Consiglio comunale di cui parlavamo prima. Oggi due cose avete fatto, non avete abbassato l’Imu e non abbasserete la tassa sui rifiuti. Ma non ci venite a prendere in giro, perché poi personalmente credo che ho condotto oggi un Consiglio comunale molto tranquillo, ma quando mi sento dire queste cose qua che ho sentito tante volte, anche quando stavo dall’altra parte al governo della città, e non si può, non si fa in tempo, eccetera. E questa è colpa della politica. Ma chi le paga queste colpe? I cittadini, perché oggi è il 30, tutti di corsa, perché quale è la cosa, l’interesse del cittadino? Abbassare le tasse? E no, essere in regola con la burocrazia e l’Amministrazione, scade il termine e abbiamo la tariffa. Ma al cittadino lì fuori che gli rimane? Che abbiamo approvato la tariffa. Che è sempre quella, che si poteva abbassare, che politicamente si poteva discutere se erano 500, 1mln, 200, 300, 90ml euro di Santucci. Quello che vi pare. E invece no. Siccome voi siete arrivati tardi, siccome non avete fatto questa riflessione, siccome non l’avete fatta da maggio, oggi non possiamo abbassare. Dopo non avere abbassato l’Imu, non possiamo abbassare nemmeno la Tari, con ulteriore umiliazione che non voglio, che sottolineo, che è quella di dire: “eh no, ci sono i pareri pure negativi”. Il parere negativo non lo state a dare a Ricci, a Barelli, a Chiara Frontini, a Erbeti, a tutti gli altri, lo state a dare ai cittadini dove gli dite: “noi, per cattiva volontà, per incompetenza, per essere arrivati tardi, perché non sapevamo come fare, noi vi diamo parere negativo ad abbassare la Tari”. Quindi, la tassa non si abbassa, però non andare cercando scusa, foglie di fico, parere negativo, perché parere negativo non c’è, né tecnico e né contabile. Ripeto, il parere negativo lo state dando ai cittadini viterbesi, dove gli dite: “noi, dopo non avere abbassato un’ora fa l’Imu, non abbassiamo la Tari”. C’è tempo, il bilancio è lungo, e vedremo. La bella figura non l’avete fatta. Qualcuno dice, io non dico che siete quelli delle tasse, le tasse ci sono per tutti, io dico che siete quelli che le tasse non le vogliono abbassare. E io dico che non abbassare per esempio le tasse in un periodo come questo, è un delitto politico. E se noi andiamo a casa con la coscienza pulita dicendo: “beh, non si poteva fare, siamo arrivati tardi”, noi abbiamo fatto un danno ai cittadini viterbesi, sono mesi che parlavamo di quale poteva essere l’unica soluzione, una delle soluzioni tra le tante soluzioni per dare respiro al periodo del Covid, che era quello della leva fiscale. Anche su questo avete dimostrato una totale indifferenza alla cittadinanza viterbese, non rifiutando solamente la proposta dell’opposizione, ma non pensando nemmeno ad una proposta della maggioranza, perché non usciremo da qua dicendo: “ah quelli volevano abbassare l’Imu, noi la Tari, noi di cento, quello di mille”. No. Noi le volevamo abbassare, voi non volevate niente, sono rimaste in quel modo, a rimetterci saranno i cittadini, ma non ci venite a raccontare di pareri tecnici e contabili negativi perché questa volta, ripeto, di negativo c’è soltanto una cosa, il fatto che i cittadini non pagheranno meno tasse.

Consigliere Buzzi: Consigliere Santucci prego.

Santucci: Io brevissimamente perché l’ora è tarda, in dichiarazione di voto Presidente, tanto per dire che noi di Rifondazione voteremo no a questo emendamento, però io per stile diciamo in tanti anni non mi sono mai nascosto dietro un parere. A me che il parere sia positivo o negativo, Dottor Manetti, cambia sinceramente poco. Nel senso, io ricordo sempre che in questa Aula ci sono persone condannate con i pareri positivi di tutti gli uffici. Io chiedo sempre rispetto, offro rispetto e chiedo rispetto. Dicevo, io capisco tutto, non è Consigliere Ricci, si figuri se noi, guardi faccio un breve inciso. Io francamente sul, tanto è che mi sono un po’ preoccupato quando il Sindaco ha parlato, io sull’emendamento dell’Imu ero contrario concettualmente. Io non so se quello che dice lei è una proposta di destra, so che io stasera mi sento di sinistra, sarà la presenza del Consigliere



Insogna, ma io un emendamento che favorisce la rendita, favorisce gli affitti di gente che ha preso diciamo perché alcuni non lo hanno fatto ma molti hanno preteso l'affitto commerciale nel periodo di Covid, stiamo pagando, aiutando i più deboli a pagare l'affitto delle seconde case dove abitano, che io debba aiutare queste persone e magari togliere i soldi e i buoni pasto per dare i soldi alle attività, a chi affitta o alla rendita, io francamente sono concettualmente contrario. Forse sarò io di sinistra, ma io diciamo non lo condivido l'abbattimento dell'Imu. Io sono stato uno di quelli che con l'Assessore Barbieri ha chiesto di rinviare il pagamento dell'Imu, ma un conto è rinviare il pagamento dell'Imu e un conto è non far pagare l'Imu. Io penso che quella è la rendita, se noi dobbiamo aiutare i più deboli ci sto, per questo ragionamento sulla Tari mi convinceva di più e le ho detto in Commissione che secondo me era più perseguibile rispetto all'Imu, dove io non l'ho condiviso, e non lo avrei mai votato, mi avrebbe messo in difficoltà il Sindaco una eventuale apertura del Sindaco su questo tema, perché diciamo togliere i soldi ai deboli per favorire chi affitta, francamente io non lo voto. Ma detto questo, su questo discorso della Tari non è che siamo impreparati, sono mesi che stiamo discutendo con gli uffici come venirne fuori e dell'applicazione dell'Arera. Ma prima non se ne veniva fuori perché l'applicazione dell'Arera era molto confusa, come ha spiegato, tanto è che anche oggi ci sono grandi dubbi sull'interpretazione di come vadano applicate le tariffe. Io quel giorno, quando siamo arrivati in Commissione, ho tempestato di chiamate il Dottor Manetti, perché ho visto nell'intervento suo Consigliere Ricci una possibile riapertura del dibattito su questo tema, come una possibile via di uscita. E anche lì mi sono ritrovato di fronte alla solita difficoltà, per cui poi nel merito onestamente noi stiamo parlando di cifre, in cui oggi la realtà è, perché lei lo ha detto con molta onestà intellettuale, che c'è già chi pagherà di meno, perché le attività commerciali sulla base del principio più produco rifiuti e più pago, meno rifiuti produco e meno pago, le attività commerciali in generale, le attività professionali, insomma non voglio entrare nel merito, però insomma i non residenziali diciamo così, i non abitativi pagheranno di meno. Lo ha detto il Dottor Manetti, quelli fino a quattro unità, alle famiglie fino a quattro unità sostanzialmente, non ho capito se tre o quattro va bene tre o quattro, va bene diciamo anche tre, io non voglio entrare nel merito e non lo so ma io avevo capito quattro, quelli pagheranno di fatto per la riduzione del costo fisso e l'aumento della quota variabile di fatto saranno uguali; quelli con le famiglie più numerose, e ha ragione lei, quelle subiranno l'aumento del 4, 5%. Io ho capito così, se il dato è corretto. Quindi, capisco il senso e apprezzavo nel merito quello che aveva detto lei su questo tipo di cose, però mi rendo pure conto della complessità di mantenere in piedi un sistema tariffario così complesso al primo anno. Tanto è che, come ha detto il Dottor Manetti, per questo io facevo riferimento prima a questo ragionamento, già quest'anno la tariffa usufruirà di 134ml euro risparmiati dagli anni precedenti e che vanno a diminuire, questo per ritornare al discorso del Pef. Cioè, tutti gli anni c'è un saldo negativo o positivo, quindi già c'è un abbattimento, c'è un ulteriore abbattimento ed un intervento comunale. Poi le dico la verità, questo è secondo me il problema politico vero, che se noi stasera approviamo una modifica delle tariffe, significa ricostruire il bilancio, che è il motivo che le ho detto anche sull'abbattimento dell'Imu. Cioè noi oggi creare 500ml euro, 1mln, 2mln, 600ml euro di minori entrate sul bilancio, significa mettersi qui, lo dico all'Assessore Contardo, che non è soltanto il fatto di fare le tariffe, ricostruire il bilancio daccapo perché verrebbero meno 600ml euro di entrate e siamo al 30 settembre a sera e noi abbiamo un obbligo di, diciamo così, per quanto possa essere prorogabile, di presentare un bilancio che sia un punto di partenza. Io lo dico al Sindaco con grande rispetto però con grande franchezza, io penso che il bilancio che uscirà dalla Giunta debba essere comunque un bilancio disponibile alla discussione in aula, perché non si può pensare di venire in Aula con il bilancio blindato. È un bilancio, quello della Giunta, che io rispetto e che gli Assessori di Fondazione voteranno disciplinatamente. Però, l'Aula è l'Aula, però quello che fa la Giunta e quello che viene in Aula ci deve essere una capacità di ascolto da parte della Giunta, perché come diceva lei c'era prima di me un noto Consigliere regionale Presidente della Giunta regionale, se te chiedono il voto ci sarà un

perché. Quindi, se ci chiedono di votare il bilancio in Consiglio, ci sarà un perché. E se vogliono in voto di Fondazione ci dobbiamo chiarire su alcuni punti. Detto questo, io penso che stasera stiamo passando le forche caudine, e ha ragione lei, probabilmente tutti quanti potevamo lavorare meglio. Però c'è una situazione di complessità che non è semplice. Da qui in poi, io posso parlare solo per Fondazione, per me e per il Consigliere. Insigna quella volontà di ascoltare le proposte della minoranza a cominciare dalla sua Consigliere Ricci, c'è. Quindi, discutiamo sul bilancio, su una serie di destinazioni, guardando a quello che voleva guardare il suo emendamento, cioè più poveri, quelli più in difficoltà. Su questo c'è una grande attenzione, parlo per noi, su questi emendamenti; mentre sull'Imu, su quella cosa, onestamente, le dico con la stessa onestà avremo votato contro a prescindere da quello che avrebbe detto la maggioranza. Grazie.

### **Rientra il Presidente**

Presidente: Grazie Consigliere Santucci. Prego Consigliere Ricci in dichiarazione di voto sull'emendamento.

Ricci: Mi piace interloquire con Santucci, specialmente sull'Imu. Allora, io provengo da una cultura liberal socialista, quindi la mia cultura mi dice che l'economia si crea in un sistema solidale e liberale. Quindi, significa creare opportunità, non lo dicevo io lo diceva Benedetto Croce e Carlo Rosselli, significa che dare opportunità di sviluppo e di investimento è l'unico sistema per poter migliorare le condizioni economiche e per passare praticamente, per migliorare lo stato sociale. Non c'è un sistema direttamente diciamo chiamiamolo tra virgolette socialista se non c'è un approccio, un precedente liberale, che non significa liberista, della questione economica. E credo che l'Imu, perché lei dimentica alcune questioni secondo me, primo che ristrutturare e usare seconde case crea economia. La persona con problemi economici che non ha problemi di lavoro può trovare lavoro in un sistema economico vivace. Non significa bloccare il mercato e dare sovvenzioni per crescere, secondo me è un sistema illiberale, che non funziona, per come la vedo modestamente io. Nel sistema peraltro degli affitti, peraltro in questo momento molti non pagati perché c'è da comprendere le difficoltà che ci stanno, io credo che dare, venire incontro anche a chi in questo sistema economico in qualche maniera mette risorse e beni non sarebbe stata una cosa sbagliata, perché ne avrebbero avuto, come ripeto per mia cultura, riflessi positivi anche chi si trova peggio. Perché è ovvio che poi vanno accompagnate da altre scelte, e certo, ma infatti guarda caso non avevamo fatto soltanto l'Imu, avevamo detto riduciamo la Tasi alle famiglie con redditi inferiori a 20ml euro, no? Quindi, tenevamo a sostenere, per quanto possibile, un po' l'economia di mercato e tenevamo a sostenere chi ha grandi difficoltà. Quindi, erano due emendamenti che tenevano in equilibrio questo ragionamento che lei fa, e si figuri quanto posso essere d'accordo nell'iniziare certamente dai più deboli. Però, secondo il mio modo di vedere, l'economia va comunque sostenuta. Questo è il mio pensiero e la mia cultura, che credo che dovrebbe essere forse più la sua che la mia, ma facciamo a rincorrerci tra i banchi del centrodestra e centrosinistra. Quindi, ripeto che a mio modo di vedere, erano due cose che andavano senz'altro nella direzione giusta. È inutile dire che sono d'accordo con le osservazioni, che le ha già fatte in maniera forse più pacata ma sostanzialmente le stesse, che insomma è inaccettabile arrivare qui e sentirsi dire che uno che ha prodotto lavoro questa cosa di fatto sia illegittima, perché illegittima non lo è. E lì non è che hai tante possibilità di scegliere sui pareri, o è legittima o è illegittima. Il mio emendamento, lo ribadisco e me ne assumo tutta la responsabilità, è pienamente legittimo. Che poi sia arrivato tardi e quindi di difficile, se non impossibile, attuazione per queste questioni, ma non ha nulla a che fare sulla legittimità di quel emendamento. Io la colgo la sua apertura Santucci sul bilancio, speriamo che avrà effetti migliori delle aperture e delle sportellate, quelle sì Sindaco, che abbiamo preso in faccia sui nostri emendamenti al bilancio, che ora mi pare di capire alcuni li state praticamente

risolvere, ma non risolvere prendendo come tali. Perché i progetti di cui sento parlare in giro, sono progetti che giacciono da diversi anni. Comunque, mi dispiace perché certe volte, e forse manca pure la presenza fisica con tutto il rispetto dei Capigruppo che ci sono oggi, e credo che è importante anche la presenza quando c'è dal vivo anche di Santucci, quella di Buzzi c'è sempre, perché le parole dette direttamente, anche se uno poi dice di no, io dico mi guardo da me, impattano perché ti arrivano. Quindi, dovrebbero aiutarci a ragionare meglio. Oggi abbiamo perso una buona occasione, una buona occasione insieme l'avevamo trovata, l'ho detto l'altra volta, sullo slittamento della prima rata dell'Imu. Non abbiamo fatto altrettanto questa sera, non abbiamo reso un buon servizio alla città, perché come ripeto l'impatto sul bilancio, ecco questo volevo dirti tu sei esperto più di me di bilancio, sai che non c'era, perché con l'applicazione dell'avanzo praticamente tu destinavi quella parte dell'avanzo, e quindi il bilancio correva per conto suo. Se non lo volevi fare per niente, lo applicavi in sede, come ho detto io, nell'emendamento, in sede dell'applicazione dell'avanzo. Quindi, sul bilancio l'impatto sarebbe stato zero. Zero. Ho chiesto: "avete applicato l'avanzo nell'ipotesi di bilancio di previsione?", non ho avuto risposte. È chiaro, non me lo dicono. Tu non lo sai, Buzzi non lo sa. Non lo sa nessuno. Quindi, allora io che ho detto, la prima domanda che ho fatto Gianmaria io ho detto: "l'avete applicato l'avanzo di bilancio di previsione?". Perché facevo un ragionamento che fai tu, che adesso vi dovete sforzare di levare 2mln di euro di interventi previsti con l'avanzo. Però, siccome che ne so dico se non c'è il problema non c'è, che smonti? Non smonti niente, lo devi ancora applicare. Quando lo applichi ci levi questo milione e mezzo di euro. Quindi, però, ci si poteva arrivare, e come ripeto erano due emendamenti che trovavano copertura, che avevano un senso, che mettevano in equilibrio diciamo lo stato sociale e praticamente patrimonio, diciamola così non mi fa mica schifo pronunciare questa parola, anzi tutt'altro. E abbiamo perso una buona occasione. Non risolvevano le cose, ma se a uno gli levavi 150 euro di Imu gli avevi risolto chissà che cosa, però era un segnale che l'Amministrazione va in quel senso. Che lo avremo fatto il prossimo anno, nel 2021? Beato a chi ha un occhio. Si vedeva, e sicuramente se c'era la volontà si mantenevano queste risorse. Quindi, ovviamente, il mio voto certamente sarà a favore dell'emendamento che ho presentato, che ho aggiunto, che ho corretto aggiungendo praticamente: "demanda agli uffici di rideterminare le tariffe". Grazie.

### **Escono i consiglieri Galati e Minchella**

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Consigliera Frontini in dichiarazione di voto sull'emendamento. Prego.

Frontini: Sì, Presidente grazie. Allora, ovviamente per dichiarare il nostro voto favorevole all'emendamento, doppiamente convinti dopo aver ascoltato la discussione. Convinti chiaramente nel merito, convinti chiaramente nel merito dell'emendamento, perché qui non si tratta, come per la pratica precedente relativa all'Imu, solo di lasciare le cose come stanno, ma addirittura di aumentare per alcune utenze l'impatto della tariffa dei rifiuti, sempre in barba a quelle promesse elettorali che erano state fatte ai viterbesi ormai due anni e mezzo fa. Ma un voto favorevole anche per una seconda ragione, che è proprio quella che deriva dalla discussione sul parere, che ci ricorda le lunghe discussioni sui pareri che sono stati rilasciati durante la discussione del bilancio dello scorso anno. Di fatto, io penso a quello che passerà fuori di qui una volta che noi avremo concluso questa discussione in sede di Consiglio. Io penso che quello che arriverà ai cittadini è che la Tari sarà stata aumentata da questa maggioranza, e che una proposta credibile, che avrebbe potuto permettere di attutire, di ammortizzare questo aumento non è stata ricevuta perché arrivata tardi? Perché così, perché non ci sarebbe stato il tempo di riadeguare il bilancio? Io voglio sottolineare una cosa; oggi è il 30 settembre, data ultima appunto utile, non lo è di certo per colpa nostra, e la prima volta che noi abbiamo visto questa documentazione è stato il 25 di settembre. Quindi, di fatto, giorni lavorativi

due? Tre? Quindi, non è che potete venire ad imputare, e qui ovviamente lo dico al Dottor Manetti scevro da ogni polemica, non è che potete venire ad imputare che la minoranza ha presentato tardi un emendamento. Innanzitutto, ci potevate pensare prima, nel senso poteva venire la volontà da parte della maggioranza stessa di fare una azione di questo tipo; e secondo poi, i tempi sono quelli che voi dettate, sono quelli che la maggioranza detta. Se noi ogni volta che andiamo a discutere di un tema importante ci troviamo sempre con l'acqua alla gola, all'ultimo minuto, all'ultimo giorno, all'ultimo secondo utile per una scadenza più o meno perentoria, non potete di certo pensare che questo sia responsabilità della minoranza. Siete voi che dettate i tempi, e che ripeto avete l'onere o l'onore di governare questa città. Ad oggi, l'esito di questa infausta seduta di oggi è che l'Imu è rimasta stabile, al netto delle considerazioni di merito, che sono state fatte dal Consigliere Santucci e dal Consigliere Ricci, ma di fatto non si è minimamente pensato di poter lavorare su una tassa che comunque avrebbe potuto alleviare una parte quantomeno importante della cittadinanza. E non solo, si è deciso di non tornare indietro sulla decisione di aumentare la Tari, anche se solo per alcune utenze, nonostante su questo ci fossero delle proposte sul tavolo, perché? Perché si è arrivati tardi. E si è arrivati tardi, perché? Perché voi siete arrivati tardi. Questa è la verità. Ecco, questo è quello che passerà alla città dopo questa sera, e che insomma sfido chiunque a contrastare perché poi, per quanto la politica sia l'arte del raccontare tutto e il contrario di tutto, poi ci sono i fatti, le carte, i dibattiti, i verbali, e le convocazioni con date nome cognome e presenze. Ecco, io credo che poi difficilmente su questo si potrà scappare al giudizio dei cittadini che, ripeto, ci guardano, ci osservano e soprattutto in questo caso pagano di tasca.

Presidente: Grazie Consiglieria Frontini. Procediamo con la votazione dell'emendamento. Prego Segretario.

Appello nominale alla proposta di emendamento proposto dal Consigliere Ricci all'odierna seduta di Consiglio comunale a cura del Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

#### **Emendamento Minoranza – Relatore Ricci –**

**Parere Tecnico:** Contrario -Agli atti -

**Parere Contabile:** Contrario - Agli Atti -

Presenti: 28 (27 Consiglieri più il Sindaco)

Assenti: 5 (Purchiaroni, Galati, Serra, Quintarelli, Minchella)

Votanti:

Hanno risposto NO: 19 (18 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto SI: 9 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Delle Monache, Ciambella, Ricci, Barelli, Erbeti)

Astenuti: //

Il conseguenza

**L'emendamento della minoranza presentato dal Consigliere Ricci viene respinto con 19 voti contrari e 9 voti favorevoli**

Presidente: Grazie Segretario. Prima di passare alla votazione della delibera, il Sindaco voleva intervenire. Prego.



Sindaco: Volevo intervenire perché poi sembra, potrebbe passare un messaggio che in realtà non è, perché stavo vedendo qui le tariffe e gli incrementi. Per cui, al di là che un nucleo e due nuclei rimane identica, e poi le altre categorie tre, quattro e cinque ci sono aumenti variabili da 5 euro a 10, 12 euro. Tutto il resto, quindi artigiani, bar, ristoranti, banchi di mercato, tutta una serie di attività che hanno subito effettivamente, diciamo per quanto riguarda le loro attività, il disagio dovuto al Covid, hanno dei decrementi, quindi una minore tassazione del 8% di media. Tutto questo porta una complessiva spesa generale da circa 11mln e nove che era l'anno scorso a 11mln e quattro di questo anno. Quindi, complessivamente, i viterbesi pagheranno 500ml euro di tasse in meno, con leggerissimi incrementi dicevo di 5 euro su 225 euro che pagavano, vanno a pagare 261, sei euro. Quindi, voglio dire ecco, non direi che questa Amministrazione, come è stato detto, sta vessando in questo caso i cittadini, direi proprio il contrario.

Presidente: Grazie Sindaco. Se ci sono interventi in dichiarazione di voto, prego Barelli.

Barelli: No, ma pure meno, nel senso che ovviamente il voto sarà negativo per tanti motivi. Voi prima ho sentito Ricci, vi scambiate ecco, voi diciamo così non capirete mai perché chi come me sta qua si accorcia su alcune cose, eccetera. Marco Pannella diceva "dobbiamo tentare il possibile invece che il probabile". Questo per voi è una cosa probabilmente incomprensibile, perché è ovvio che non è probabile che nessuna richiesta dell'opposizione passi mai. Ma siccome è possibile, come era possibile oggi per esempio abbassare le tasse, ma siccome è possibile come era possibile diciamo così fare delle iniziative diverse, la nostra battaglia la combatteremo sempre portando cose possibili, ben sapendo che è probabile che non vengano diciamo nemmeno prese in considerazione, visto che tra l'altro dall'altra parte non arrivano mai proposte, controproposte sul merito. A me, in questo caso, non fa rabbia, dispiace perché credo che sia uno strumento retorico invece che una volontà concreta quella del Consigliere Santucci, che pure in alcuni passaggi apprezzo perché almeno ci mette la faccia. È l'unico che parla, Capogruppo Buzzi lei pure qualche volta, ma insomma diciamo così vi scambiate voi due in un Consiglio che poi qui ci vede quattro, cinque, tre, voi siete una marea, ma in realtà parlate sempre gli stessi. Perché è un artificio retorico quello di dire, e ne abbiamo discusso prima con Erbeti, con altri: "ah ma qui perché l'Imu sono le secondo case, sono gli artigiani, andiamo invece ad incidere sulle fasce più povere, mi va bene, i buoni pasto, eccetera". Ma sì, però appunto è possibile e probabile, era possibile togliere le tasse a queste categorie, e abbassare i rifiuti? È probabile che forse lo facciate per quelle categorie. Io dico, ma se veramente c'è questa disponibilità, ma voi pensate che veramente da parte dell'opposizione ci sia qualcuno che nel momento in cui proponete un abbassamento delle tasse si mette di traverso e dice: "no, io sull'abbassamento non ci sto"? Potremmo essere molto, molto, diciamo così, più magnanimi nel dire "vabbè, noi le abbasseremo di più", però il problema vero è che non arriva niente di questa roba qua. Ora il Sindaco ci ha detto questa cosa qua, dice non siamo certi quelli che, l'Amministrazione che vessa i cittadini. Ma io veramente mi sono arrabbiato tanto pure oggi come sempre, ma io a volte non credo a quello che sento. Ci mancherebbe solo questo. In un periodo come questo, vogliamo pure andarli a vessare? Io sono d'accordo, non siete l'Amministrazione che vessa i cittadini, ci mancava solo se li vessavamo. Però, non siete manco l'Amministrazione che li aiuta. È questo il problema. Noi non stiamo qui a svolgere la praticuccia, noi dobbiamo fare tutto quello che è possibile per dargli una mano, anche se è probabile Dottor Manetti che sia difficile poi che ci siano gli stessi introiti delle tasse degli anni passati. Ma sennò che ci stiamo a fare? Per dirgli, non vi stiamo a vessare? Ci manca solo Sindaco che li andiamo a vessare. Che glieli andiamo ad aumentare, ed è successo pure per alcune categorie, è inutile che ci mettiamo lì a fare i conti della serva, non abbiamo fatto un buon servizio, non lo abbiamo fatto Consigliere Santucci sono d'accordo con te, lo potremmo fare su altre categorie magari più importanti. Ma quando? Quando? Io vi assicuro, e chiudo non è una apertura, ma non c'è apertura di niente, c'è soltanto il dire come

ho fatto altre volte il mio voto a scatola chiusa su una qualsiasi diminuzione di tasse lo avrete, il problema è che non lo portate, non avete portato niente in due anni, in tre anni. Allora, voglio dire, oggi ha ragione Chiara Frontini, chiudiamo una nefasta giornata di Consiglio comunale, due pratiche c'erano, una aumenta e una non diminuisce. Viva a Dio, aspettiamo quando arriverà il bilancio, se arriverà, oggi è il 30 settembre domani siamo fuori tempo. Non ci venite a dire, Dottor Manetti mi scusi prima mi sono innervosito, ma uso lei perché c'è solo lei qui, perché poi Presidente durante il bilancio qualcuno fisico faccelo stare qui insomma, non è che Manetti il fisico ce l'ha, no Manetti il fisico ce l'ha però mi serve qualcun altro, nel senso la Rasi e i vari. Non mi venite a dire in sede di bilancio bisogna andare di corsa perché siamo arrivati lunghi, che siamo arrivati lunghi, siamo già lunghi sul bilancio, siamo lunghissimi, siamo già fuori tempo. Non facciamo la solita storia a dire: "ah adesso arriva il Prefetto", arriva sempre tutti gli anni. Domani arriverà il Prefetto, la metteremo in un cassetto dove ce ne sono cinquanta, cento, ma non è quello il problema, il problema non è la lettera del Prefetto, il problema è che se ci diciamo che la prossima settimana, il mese prossimo non possiamo prendere un provvedimento per i cittadini perché siamo arrivati tardi, il problema non è del Prefetto di cui in questo momento non interessa a nessuno, il problema è dei cittadini. Cerchiamo di pensarci a questa cosa, perché poi non è Manetti, che deve fare? Si deve sdoppiare per fare una cosa che non può fare? Il problema siamo noi. Siamo in ritardo sul bilancio, siamo andati lunghi. Se questa lungaggine comporta quello che è successo oggi, cioè non potere abbassare le tasse ai cittadini, non poter prendere provvedimenti per i cittadini, questa è una responsabilità che i viterbesi in un periodo come questo, io dico così, non ci perdoneranno. In realtà governate voi, ma spesso lì fuori tutte queste distinzioni non le fanno. È per questo che noi veniamo qui tutte le sere, tutti i giorni a combattere e dire: "guardate che i provvedimenti che si aspettano sono questi", poi noi li possiamo proporre, noi possiamo dire che è possibile farlo, voi avete, diciamo così, il potere di decidere se quella roba rimane nel mondo delle probabilità o diventa una cosa concreta i cui benefici ce l'hanno i cittadini viterbesi. Benefici che oggi da voi non hanno visto.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto, altrimenti andiamo direttamente in votazione. Consigliere Ricci, prego. Ah scusate, non avevo segnato il Consigliere Erbeti, prego.

### **Rientrano i Consiglieri Galati e Minchella**

Erbeti: Ma io faccio molto velocemente perché allora capisco la diversità di idee e la pluralità delle idee, c'è chi vede la cosa in un modo, chi la vede in un altro, chi dice l'Imu, tagliamo l'Imu, chi dice di no giustamente. Io non ero molto convinto, e loro lo sanno, sul taglio dell'Imu, ma questo dice poco. Nel senso, ci stanno diversità di vedute, e questo viva a Dio ce ne stanno perché altrimenti una sola testa è un brutto ricordo del passato e non si deve ripetere. Però, non possiamo dire ai cittadini non vi abbassiamo la Tari perché siamo in ritardo, perché è vergognoso questo. Vi rendete conto? Noi usciamo da questo Consiglio comunale dicendo che le tariffe sono le stesse dell'anno scorso, qualcuno risparmierà qualche euro, qualcun altro ne spenderà qualcuno in più, perché? Perché siamo in ritardo. Ma, che cosa, cioè ma possiamo dire questo ai cittadini? Non possiamo abbassare la Tari perché siamo in ritardo. Quindi, noi gli stiamo dicendo questo. E che cosa stiamo facendo qui? perché i cittadini ci dovrebbero dare il loro voto? Perché i cittadini dovrebbero spendere i soldi delle loro tasse per darli a noi, che siamo in ritardo, perché siamo in ritardo non possiamo abbassare le tasse? Beh, io provo veramente tanta, ma tanta, tanta vergogna. Veramente tanta vergogna, ma per tutti noi non per voi, ma per tutti noi perché noi stiamo dicendo questo ai cittadini. Non abbiamo fatto in tempo, scusateci, pagherete quello che pagavate l'anno scorso, anzi forse qualcuno in più, perché noi non abbiamo fatto in tempo. Beh, voglio dire, non mi

voglio dilungare, però vi voglio lasciare con questa cosa, noi non abbassiamo le tasse non perché pensiamo di utilizzare quei soldi per fare altro, ma perché non abbiamo fatto in tempo. Beh, se per voi questo è uscire a testa alta da quella porta, per me non lo. Io esco da qui dentro con una profonda vergogna.

Presidente: Grazie Consigliere Erbeti. Consigliere Ricci, prego. Poi, la Consiglieria Frontini.

Ricci: Ovviamente il mio voto sarà contrario, perché effettivamente abbiamo perso una buona occasione, i cittadini hanno perso una occasione di vedersi contrarre praticamente le imposte. Non mi sto a dilungare sulla diversità tra Imu e Tari. Volevo ricordare ai colleghi che non ci sono soltanto le seconde case, c'è l'attività commerciali, gli artigiani, insomma c'è un po' di mondo dietro l'abbassamento dell'Imu, non c'è soltanto la seconda casa, anzi probabilmente forse è quella che incide meno. E quindi, significava un segnale di attenzione alle attività produttive. Sulla Tari Sindaco è inutile che ci stiamo a girare intorno. La Tari, Manetti i numeri me li dà, la Tari sta intorno al 5% di aumento, e quindi è chiaro 200 euro sono, 200 euro però sono cassette eh. Sta intorno al 5% di aumento, e come dicevo scatta dal terzo componente in su perché avevo ascoltato quello che diceva il Dottor Manetti. Quindi, di questo si tratta. Quindi, il 5% che aumenta per le residenze, i nuclei familiari mediamente il 5 ovviamente passa dal 2 al 8, quello. L'Imu che appunto non diminuisce, siamo usciti dal punto di vista dell'applicazione delle tasse, siamo usciti praticamente male questa sera. Noi ci abbiamo provato in tutti i modi, hanno trovato le coperture finanziarie, non ci siamo riusciti da una parte e dall'altra. È inutile ribadire che condivido quello che hanno detto i miei colleghi, cioè con la motivazione che siamo arrivati tardi francamente proprio è veramente dal punto di vista politico, oltre che frustrante, è anche inaccettabile. Quindi, il nostro no convinto, soprattutto non è un no convinto alle tariffe, è un no convinto a questo modo di operare, a questo modo di amministrare che purtroppo si riverbera su ogni situazione. Oggi su un punto dove probabilmente potevamo trovare convergenze, non lo abbiamo trovato qui perché siamo andati lunghi. E di questo comunque vi ringrazio per la pazienza che avete avuto, speriamo di avere migliore fortuna con il bilancio.

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Consiglieria Frontini prego, a seguire la Consiglieria Delle Monache. Prego.

Frontini: Sì, Presidente. Allora, ovviamente per annunciare il nostro voto negativo rispetto a questa delibera, per tutte le motivazioni che sono state già illustrate dai colleghi, e che quindi non ripeterò, nel merito delle tariffe Tari ma anche e soprattutto nel merito del fatto che risulta quanto mai evidente, sempre più evidente al passare di ogni settimana che questa Amministrazione siede sui banchi della maggioranza, che purtroppo governate senza idee, senza fantasia, e senza programmazione. Dove per fantasia intendo sia la fantasia di individuare misure strategiche ed innovative e nuove, sia la fantasia nel senso la voglia di fare qualcosa di buono per la città. Questo purtroppo risulta evidente, e colgo anche l'occasione per affrontare un tema velocissimamente che di fatto non abbiamo trattato perché non è propriamente pertinente, ma che comunque parlando di Tari interessa la città, che nonostante le promesse di miglioramento del servizio a partire dall'entrata in vigore dell'appalto ponte, che appunto è ormai in vigore da un mese, di fatto la città e il servizio continuano ad essere assolutamente carenti e scadenti rispetto a quelli che sono gli esiti e la decenza delle condizioni di igiene della città. Questa anche è un'altra verità. Quindi, continuiamo a pagare, a pagare tanto, a pagare salato, a pagare aumentato per alcune utenze checché appunto ne dica il Sindaco, che peraltro sono le famiglie più numerose per l'appunto che sono anche quelle in qualche modo, una maggioranza che ha un certo tipo di visione della società dovrebbe cercare di supportare e non di vessare, al di là di tutto, e nonostante continuiamo ad avere un servizio che

veramente non è degno di una città Capoluogo che vorrebbe e ambirebbe ad essere una città d'arte e di cultura. Perché poi anche su questo dobbiamo riflettere, perché se il servizio è un servizio che costa caro ma è un servizio che funziona, si potrebbe pensare di voler accettare anche di buon grado di pagare una tassazione per questo. Ma nel momento in cui la tassazione è alta e il servizio è oggettivamente scadente, oltre al danno anche la beffa.

Presidente: Grazie Consiglieria Frontini. Prego Consiglieria Delle Monache.

Delle Monache: Grazie Presidente. Naturalmente per dichiarare che il nostro voto sarà contrario alla delibera. Come già ho detto prima, è vergognoso nei confronti di una comunità, nei confronti dei cittadini che una Amministrazione arrivi tardi su una cosa fondamentale come la riduzione delle tasse in questo momento. Come ricordavano tutti i colleghi, ci sono famiglie che non arrivano a pagare l'affitto. Ci sono famiglie che non arrivano a fine mese. Quando finirà la cassa integrazione non ci sarà più l'obbligo di non licenziare, non sappiamo quale scenario avremo davanti, di fronte ad una comunità colpita e anche facendo poi riferimento a quello che sta accadendo in questi giorni, all'aumento dei casi, soprattutto nella nostra Regione ma anche nella nostra città. Ricordo, vorrei ricordare a tutti voi che una Amministrazione efficace, efficiente, ma soprattutto vicina al cittadino deve programmare in tempo. Quindi, come diceva giustamente il Consigliere Ricci, fare un consuntivo, approvare prima il consuntivo. Abbiamo avuto un avanzo, potevamo in qualche modo utilizzare l'avanzo, siamo andati oltre con l'approvazione del consuntivo, andiamo oltre con l'approvazione del bilancio di previsione. Cioè, una Amministrazione che non da risposte e che invece di ridurre in questo momento storico, particolare in cui ci troviamo, le tasse a quelle famiglie, stiamo parlando della Tari in questo caso, con tre persone in più, cioè da tre persone in su quindi famiglie numerose che hanno veramente problemi ad andare avanti, cioè a me anche se è del 5%, anche se incide di 10 o 20 euro, non ci rendiamo conto come non si da una risposta a dei bisogni dei cittadini da parte di una Amministrazione in ritardo, senza idee, senza programmazione, e sempre con le emergenze, e che si rifiuta di, stresso questo concetto non finirò mai di evidenziarlo e di sottolinearlo, di dare, implementare e attuare quegli ordini approvati il 28 maggio del 2020. È una vergogna veramente.

Presidente: Grazie Consiglieria Delle Monache. Procediamo con la votazione della proposta. Procederemo con due votazioni diverse perché voteremo anche l'immediata eseguibilità; votazione che varrà anche come appello finale. Prego Segretario.

Appello nominale alla proposta di deliberazione al punto in discussione all'Ordine del giorno del Consiglio comunale a cura del Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Presenti: 30 ( 29 Consiglieri più il Sindaco)  
Assenti: 3 ( Purchiaroni, Serra, Quintarelli)  
Votanti: 30

Hanno risposto SI: 21 ( 20 Consiglieri più il Sindaco)  
Hanno risposto NO: 9 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Delle Monache, Ciambella, Ricci, Barelli, Erbeti)  
Astenuiti: //

Il conseguenza



## **Il Consiglio Comunale Delibera**

E' Approvata a maggioranza la proposta di deliberazione che, unita al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Presidente: Grazie Segretario. La Consiglieria Notaristefano mi chiede di voler dire una cosa al termine della votazione, dovremo procedere con due votazioni diverse, una per la votazione finale e una per l'immediata esecutività. Se siamo d'accordo, prego allora intervenga pure adesso Consiglieria Notaristefano e poi procederemo con l'immediata eseguibilità.

Notaristefano: Grazie Presidente. Devo necessariamente rivolgere una attenzione a lei e soprattutto al Segretario Generale, la quale appunto è garante della trasparenza di tutti quelli che sono gli atti che riguardano l'Amministrazione. Io trovo ormai semplicemente imbarazzante l'inadeguatezza della risposta che oggi mi è stata data per iscritto all'accesso agli atti famoso, ormai diventato famoso dopo tre settimane, riguardo sempre i lavori ipotetici che avrebbero decretato da parte dell'Assessore la mancata apertura dell'asilo comunale I Cuccioli il 7 settembre scorso. Scusate. Veramente non ho parole, perché io ho già formalizzato a lei e alla Segretaria la mail che mi è stata inviata oggi, e la relativa mail con la quale ho risposto al Dirigente Rossetti, rigettando praticamente in toto quanto mi è stato fornito come documentazione, che definirla tale veramente, è veramente un insulto alla intelligenza delle persone. Le mie richieste erano semplicemente e tranquillamente cioè circostanziate, e avevano la caratteristica di richiedere risposte altrettante circostanziate. Questo non è stato. E tanta superficialità e imprecisione nelle risposte a questo mio accesso agli atti mi fa ricondurre tutto il discorso a due ipotesi: o veramente l'incapacità di gestire la cosa pubblica, e questo è estremamente grave signor Sindaco; o la volontà di non permettere ad un Consigliere comunale, nell'esercizio delle funzioni del proprio mandato di avere piena conoscenza di situazioni, documenti e qualunque materiale ad avere completezza di dati sulla materia.

Presidente: Grazie Consiglieria.

Notaristefano: Le chiedo veramente un intervento ufficiale su quella documentazione e la risposta.

Presidente: Giustamente mi richiamano, visto che stiamo andando in conclusione, però ci tengo soltanto a dire un minuto soltanto, un chiarimento. Al di là del fatto che domani mattina ovviamente mi accerterò, principalmente lo farà il Segretario Generale con il Dottor Rossetti per verificare eventualmente perché i documenti non sono stati dati, però ammetto che c'è un pochino di confusione. Perché a noi risulta che all'accesso agli atti sia stato risposto il 14, come comunicazione della Sberna al Prefetto, dove ci sono allegati i documenti che sono stati mandati; poi, se eventualmente c'è stata una comunicazione parziale, oppure ci sono stati dei difetti di comunicazione da parte del Dirigente, verificheremo e in quel caso ovviamente il Segretario interverrà per far sì che venga rispettata la sua richiesta. Però, ammetto anche, ma non è sicuramente colpa sua né dell'Assessore, che con varie comunicazioni che si sono susseguite, con protocolli anche nella stessa giornata, c'è un pochino di confusione sulla faccenda. Quindi, magari, domattina verifichiamo.

Notaristefano: Presidente, mi perdoni, quel appuntarsi mi perdoni quella sequenzialità.



Segretario Generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Venga da me domani, credo che possiamo chiarire.

Notaristefano: Segretario sono in malattia e non mi posso muovere. Quello che tengo a dire è che oggi il Dottor Rossetti ha ammesso che quel mio accesso agli atti.

Presidente: Consigliere Notaristefano verificheremo.

Notaristefano: Non lo aveva letto, perché il giorno dopo ne ho mandati due e lui mi ha risposto.

Presidente: Verificheremo. Grazie. Mi richiamano giustamente. Procediamo con la votazione per immediata eseguibilità, che vale per **appello finale**. Prego.

**Il Presidente pone ai voti, per appello nominale, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione che viene approvata con il seguente risultato:**

Presenti: 30 ( 29 Consiglieri più il Sindaco)  
Assenti: 3 ( Purchiaroni, Serra, Quintarelli)  
Votanti: 30

Hanno risposto SI: 21 ( 20 Consiglieri più il Sindaco)  
Hanno risposto NO: 9 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Delle Monache, Ciambella, Ricci, Barelli, Erbeti)  
Astenuti: //

In conseguenza

E' Approvata a maggioranza la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione che, su proposta del Sindaco è stata sottoposta al Consiglio ed approvata nell'odierna seduta.  
( proposta n. 51 del 23.09.2020):

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) 2020 RELATIVO AI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE ARERA N. 443/2019/R/RIF E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ANNO 2020**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che con con l'art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147, legge di stabilità 2014, è stata istituita la tassa sui Rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;

**VISTO** il Regolamento comunale per la disciplina della Tari, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 124 del 31/07/2014;

**VISTO** l'art. 1, comma 527, della Legge 205/2017 che assegna all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati;

**VISTA** la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 443/2019, recante *"Definizioni dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021"*;

**CONSIDERATO** che, a seguito della citata delibera n. 443/2019 di ARERA, è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale;

**PRESO ATTO** che la Deliberazione n. 443/2019 ha definito il seguente *iter* per l'approvazione del Piano finanziario:

- a) *il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;*
- b) *l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;*
- c) *l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o proporre modifiche;*
- d) *fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).*

**DATO ATTO** che la Deliberazione 23 giugno 2020 n. 238/2020 di Arera, per mezzo della quale l'Autorità ha definito le misure per la copertura dei costi efficienti per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza sanitaria da "Covid-19" in atto;

**TENUTO CONTO** che la predetta Deliberazione n. 238/2020 ha altresì introdotto modificazioni all'interno del Mtr definito dalla Deliberazione n. 443/2019

**VERIFICATO** che il nuovo Mtr è da applicare già per le tariffe TARI dell'anno 2020;

**RICHIAMATI** in particolare, della Deliberazione n. 443/2019:

- l'art. 1 *"Ambito di applicazione"* che così recita: *"1.1 Il presente provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono. 1.2 Il perimetro gestionale assoggettato al presente provvedimento è uniforme su tutto il territorio nazionale e, sulla base della normativa vigente, comprende: a) spazzamento e lavaggio delle strade; b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti; d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani; e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani."*;
- l'art. 2 *"Definizione delle componenti di costo e approvazione del metodo tariffario"* che così recita: *"2.1 Ai fini della determinazione delle entrate di riferimento sono definite le seguenti componenti tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani: a) costi operativi, intesi come somma dei costi operativi di gestione delle attività di spazzamento e di lavaggio, di raccolta e di trasporto di rifiuti urbani indifferenziati, di trattamento e di smaltimento, di raccolta e di trasporto delle frazioni differenziate, di trattamento e di recupero, nonché di oneri incentivanti il miglioramento delle prestazioni; b) costi d'uso del"*

capitale; intesi come somma degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario, della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione delle immobilizzazioni in corso; c) componente a conguaglio relativa ai costi delle annualità 2018 e 2019. 2.2 La determinazione delle componenti tariffarie di cui al precedente comma 2.1 è effettuata in conformità al Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione (di seguito MTR)";

- l'art. 4 "Determinazione delle entrate tariffarie" che così recita: "4.1 La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità per la mitigazione degli impatti e di asimmetria per la declinazione delle finalità alla luce delle situazioni rilevate.

**RICHIAMATA** la Deliberazione Arera 3 marzo 2020 57/2020/R/RIF "Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente" nelle cui premesse esplicita che: "in continuità con la disciplina di settore e tenuto conto della necessità di ridurre l'onere amministrativo per i soggetti interessati, sia necessario fornire talune indicazioni basate su criteri di semplificazione amministrativa riguardo alla validazione dei dati e all'approvazione degli atti predisposti, con propria deliberazione, dall'Ente territorialmente competente".

#### **TENUTO CONTO** che:

- l'art. 4 dell'MTR - Allegato A alla deliberazione 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF - stabilisce un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per l'anno 2020, utilizzando come valore di confronto le entrate tariffarie 2019 calcolate con il metodo precedente (MTN) al lordo delle poste rettificative non ammesse al riconoscimento tariffario ai sensi del MTR;
- alla quantificazione del suddetto limite, oltre al tasso di inflazione programmata, pari a 1,7%, contribuiscono le seguenti grandezze determinate dall'Ente territorialmente competente entro i limiti fissati dall'MTR:
  - il coefficiente di recupero di produttività ( $Xa$ ), determinato dall'Ente territorialmente competente, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
  - il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti ( $QLa$ ), che può assumere un valore nei limiti della tabella di cui al comma 4.4;
  - il coefficiente per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi ( $PGa$ ), che può assumere un valore nei limiti della tabella di cui al comma 4.4;
- l'art. 6 dell'MTR stabilisce che
  - i costi ammessi a riconoscimento tariffario sono calcolati secondo criteri di efficienza, considerando i costi al netto dell'IVA detraibile e delle imposte. Nel caso di IVA indetraibile, i costi riconosciuti devono comunque essere rappresentati fornendo separata evidenza degli oneri relativi all'IVA;
  - I costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno  $a = \{2020, 2021\}$  per il servizio del ciclo integrato sono determinati sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento ( $a-2$ ) come risultanti da fonti contabili obbligatorie.» e che pertanto i costi riconosciuti per l'anno 2020 sono determinati sulla base di quelli effettivi dell'anno 2018;
  - I costi riconosciuti comprendono tutte le voci di natura ricorrente sostenute nell'esercizio ( $a-2$ ), al netto dei costi attribuibili alle attività capitalizzate e delle seguenti poste rettificative di costo

operativo:

- accantonamenti, diversi dagli ammortamenti, operati in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 14 dell'MTR;
  - gli oneri finanziari e le rettifiche di valori di attività finanziarie;
  - le svalutazioni delle immobilizzazioni;
  - gli oneri straordinari;
  - gli oneri per assicurazioni, qualora non espressamente previste da specifici obblighi normativi;
  - gli oneri per sanzioni, penali e risarcimenti, nonché i costi sostenuti per il contenzioso ove l'impresa sia risultata soccombente;
  - i costi connessi all'erogazione di liberalità;
  - i costi pubblicitari e di *marketing*, ad esclusione di oneri che derivino da obblighi posti in capo ai concessionari;
  - le spese di rappresentanza;
- l'art. 7 dell'MTR definisce le componenti che costituiscono i costi operativi di gestione (*CGa*) prevedendo tra di esse anche i costi operativi incentivanti (*COI*), che hanno natura previsionale e sono destinate alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi relativi al conseguimento di target di miglioramento dei livelli di qualità e/o alle modifiche del perimetro gestionale. Tra gli oneri di natura previsionale di carattere variabile rientrano, ad esempio, quelli associati al possibile incremento della raccolta differenziata, della percentuale di riciclo/riutilizzo, della frequenza della raccolta ovvero dell'eventuale passaggio da raccolta stradale a porta a porta. Tra gli oneri di natura fissa rientrano, ad esempio, l'eventuale miglioramento delle prestazioni relative alle attività di spazzamento, lavaggio strade e marciapiedi, nonché la possibile introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza;
- l'art. 9 dell'MTR definisce le componenti che costituiscono i costi operativi comuni (*CCa*) prevedendo tra di esse la componente *COAL,a* che includono tra le altre:
- ⌘ la quota degli oneri di funzionamento degli Enti territorialmente competenti, di ARERA, nonché gli oneri locali, che comprendono gli oneri aggiuntivi per canoni/compensazioni territoriali, gli altri oneri tributari locali, gli eventuali oneri relativi a fondi perequativi fissati dall'Ente territorialmente competente;
  - ⌘ eventuali altri oneri sostenuti: a) per lo svolgimento di campagne informative e di educazione ambientale sulle diverse fasi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, sulle attività necessarie alla chiusura del ciclo, nonché sull'impatto ambientale nel territorio di riferimento; b) per misure di prevenzione, di cui all'articolo 9 della Direttiva 2008/98/CE prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono: i) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; ii) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; iii) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
  - ⌘ I costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo.
- l'art. 10 dell'MTR definisce le componenti che costituiscono i costi d'uso del capitale (*CKa*);

**RICHIAMATA** la determinazione n. 02/DRIF/2020 del Direttore della Direzione ciclo dei rifiuti urbani e assimilati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) recante: "*Chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con deliberazione 443/2019/R/RIF (MTR) e definizione delle modalità operative per la*



*trasmissione dei piani economico finanziari"* da cui emergono i seguenti precisazioni:

- nel caso in cui i corrispettivi tariffari del servizio integrato dei rifiuti siano differenziati su base comunale, l'ambito di riferimento per l'applicazione del MTR coincide con l'ambito tariffario comunale;
- il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'articolo 4 della deliberazione 443/2019/R/RIF si applica con riferimento al totale delle entrate tariffarie relative al suddetto singolo ambito tariffario (art. 1, 1.3);
- nel caso in cui l'ambito tariffario sia comunale, il PEF deve essere predisposto da parte dei gestori affidatari in relazione a ciascun Comune;
- qualora il medesimo gestore affidatario del servizio operi su più ambiti tariffari, ovvero offra una pluralità di servizi, i costi e i ricavi relativi ad eventuali infrastrutture condivise da più ambiti tariffari e/o da servizi esterni al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (quali ad esempio i ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti di origine speciale) sono attribuiti dal gestore medesimo al singolo ambito tariffario e/o al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- tramite il ricorso alla contabilità separata per ciascun ambito tariffario e/o servizio;
- in subordine, applicando opportuni driver, definiti secondo criteri di ragionevolezza e verificabilità.
- dal totale dei costi del PEF sono sottratte le entrate relative al contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto legge 248/07, le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione, le entrate derivanti da procedure sanzionatorie oltre alle ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente;
- ove, in conseguenza di avvicendamenti gestionali, non siano disponibili i dati di costo di cui all'articolo 6 del medesimo MTR, il soggetto tenuto alla predisposizione del PEF deve:
- nei casi di avvicendamenti gestionali aventi decorrenza negli anni 2018 o 2019:
- utilizzare i dati parziali disponibili - ossia riferiti al periodo di effettiva operatività - opportunamente riparametrati sull'intera annualità;
- determinare la componente a congruaggio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della deliberazione 443/2019/R/RIF facendo riferimento al periodo di effettiva operatività del gestore;
- nei casi di avvicendamenti gestionali aventi decorrenza a partire dal 2020, fare ricorso alle migliori stime possibili dei costi del servizio per il medesimo anno;

**CONSIDERATO CHE** ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'articolo 4 della deliberazione 443/2019/R/RIF e dell'articolo 2 del MTR, i criteri applicati e le eventuali specificità che caratterizzano la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo necessarie per la predisposizione del PEF devono essere opportunamente illustrate nella relazione di cui comma 18.3 del MTR.

**RICHIAMATA** inoltre la deliberazione ARERA 23 giugno 2020, 238/2020/R/RIF;

**CONSIDERATO** che l'Ente territorialmente competente è identificabile nello stesso Comune di Viterbo

**CONSIDERATO CHE** sul Comune di Viterbo suddetto i Soggetti che in prevalenza operano ai fini dell'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti secondo il perimetro gestionale di cui all'art. 1, comma 2, della deliberazione ARERA del 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/RIF, sono i seguenti:

<b>Gestore 1</b>	<b>Gestore 2</b>	<b>Gestore 3</b>	<b>Gestore 4</b>
Viterbo Ambiente Scarl	Gesenu Spa	Cosp Tecno Service Soc. Cooperativa	Comune di Viterbo

**VISTO** che i gestori sopra richiamati a mezzo Pec in data 15 luglio 2020 con nota acquisita al protocollo generale dell'Ente n. 58816, pari data, la seguente documentazione:

- il file, contenente la quantificazione dei propri costi efficienti in applicazione dell'MTR ai fini del loro riconoscimento nell'esercizio 2020, secondo lo schema di cui all'appendice 1 del Mtr (Allegato "A" alla presente Deliberazione);
- dichiarazione di veridicità a firma dei rispettivi legali rappresentanti secondo lo schema tipo di cui all'appendice 3 dell'MTR (**Allegati "B", "C" e "D" alla presente Deliberazione**);
- la relazione accompagnatoria redatta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 2 dell'MTR (Allegato "E" alla presente Deliberazione);

**CONSIDERATO CHE** questo Ente ha richiesto con note 1836 del 9 gennaio 2020, n. 14631 del 14 febbraio 2020, n. 38595 del 7 maggio 2020, n. 43865 del 26 maggio 2020, n. 70776 del 31 agosto 2020 e n. 73110 del 9 settembre 2020, a mezzo Pec ai gestori sopra individuati, la documentazione relativa alla Presentazione del PEF secondo i metodi Arera, ricevuta con nota acquisita al prot. n. 58816 del 15 luglio 2020, cui sono seguite le succitate comunicazioni di richiesta di integrazione della documentazione contabile a comprova dei costi quantificati;

**PRESO ATTO CHE** i gestori, alla data odierna hanno trasmesso esclusivamente i dati del pef grezzo;

**VISTA** la seguente documentazione predisposta da questo Ente;

- la nota, a firma del legale rappresentante dell'Ente, contenente la quantificazione dei propri costi efficienti in applicazione dell'MTR ai fini del loro riconoscimento nell'esercizio 2020 (Allegato "F" alla presente Deliberazione);
- il Pef 2020 redatto secondo lo schema tipo di cui all'appendice 1 della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF (Allegato "G" alla presente Deliberazione);
- la dichiarazione di veridicità a firma del legale rappresentante secondo lo schema tipo di cui all'appendice 3 dell'MTR (Allegato "H" alla presente Deliberazione);
- la relazione accompagnatoria redatta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 2 dell'MTR (Allegato "I" alla presente Deliberazione);

**TENUTO CONTO** che:

- il valore delle entrate tariffarie 2019 (*Told2019*) è pari a Euro 12.094.878. Dalla documentazione pervenuta e sulla base dei parametri di competenza dell'Etc proposti dai gestori risulta che il limite di crescita ammissibile delle entrate tariffarie 2020 rispetto a quelle 2019 è pari a 1,60% pertanto il valore massimo delle entrate tariffarie 2020 non potrà superare l'importo di Euro 12.288.396,01;
- le componenti di cui alla deliberazione ARERA 238/2020/R/RIF valorizzate dall'Ente territorialmente competente sono le seguenti:
  - COVExpTv: Euro 209.666;
  - RCNDTv: Euro 167.998.
  - RCNDTvr': Euro 55.999.
  - r': 3

**PRESO ATTO** che le entrate tariffarie 2020 come sopra determinate registrano una riduzione

percentuale rispetto a quelle del 2019 del 3,30%, rispettando il limite di crescita tariffario imposto dalla Deliberazione n. 443/2019 di Arera.

**DATO ATTO** che:

- si è proceduto alla verifica della coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati desunti dalle scritture contabili obbligatorie del Comune;
- è stato verificato il rispetto della metodologia prevista dalla delibera 443/2019/R/RIF per la determinazione dei costi riconosciuti;

**DATO CONTO** che l'Ente ha provveduto:

- all'elaborazione dello schema di Pef secondo lo schema tipo di cui all'Appendice 1 del MTR, come aggiornato con la deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF (Allegato "G" alla presente Deliberazione);
- alla predisposizione della relazione (Allegato "I" alla presente Deliberazione), sviluppando i seguenti punti:
  - 🌐 Attività di validazione svolta;
  - 🌐 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie;
  - 🌐 Costi operativi incentivanti;
  - 🌐 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie;
  - 🌐 Focus sulla gradualità per le annualità 2018;
  - 🌐 Focus sulla valorizzazione dei fattori di *sharing*;
  - 🌐 Scelta degli ulteriori parametri;

**RITENUTO**, sulla base dei dati e delle informazioni ricevute all'attualità dai gestori sopra individuati e da quelle in possesso dallo stesso Comune di Viterbo ed in esito alle verifiche effettuate sulla loro completezza, coerenza e congruità dei dati e delle informazioni, come autocertificate dalla società di gestione del servizio di igiene urbana incaricata, tramite dichiarazioni di veridicità, di poter procedere alla validazione del Pef 2020 del servizio integrato di gestione dei rifiuti relativo al Comune di Viterbo nell'ammontare complessivo di Euro 11.693.072,00;

**VALUTATO** che, per stabilire l'esatto importo dell'ammontare del Pef che verrà finanziato dalla Tassa sui Rifiuti per l'anno 2020, è necessario sottrarre gli importi relativi alle "Agevolazioni tariffarie Covid" in favore delle utenze non domestiche previste sulla parte fissa della tariffa e che verranno poste a carico del Bilancio del nostro Ente, i contributi del Miur in favore delle istituzioni scolastiche e infine l'importo relativo al recupero dell'evasione Tari;

**PRESO ATTO** altresì che, con il D.P.C.M. 22 marzo 2020 e i successivi decreti, al fine di contrastare e contenere ulteriormente il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, sono state sospese alcune attività produttive industriali e commerciali per un determinato periodo temporale;

**VISTE** le necessità di garantire idonee misure di sostegno per le utenze non domestiche che hanno subito danni economici, a seguito delle interruzioni delle proprie attività per effetto delle disposizioni contenute nei diversi decreti d'urgenza emanati dal Governo e nei provvedimenti delle autorità regionali;

**VISTA** la deliberazione dell'Arera n. 158/2020/R/RiF del 5/05/2020 con cui, alla luce dell'emergenza da COVID-19, sono state disposte specifiche agevolazioni tariffarie per alcune

tipologie di utenze non domestiche che hanno riportato danni economici, introducendo determinati parametri di calcolo per l'applicazione delle suddette agevolazione in relazione alle tipologie di attività;

**RILEVATO** che, nello specifico, le agevolazioni riconosciute con la suddetta deliberazione di Arera consistono nel ridurre i coefficienti kd, legati al calcolo della parte variabile delle tariffe, proporzionalmente in base ai periodi di chiusura delle specifiche singole attività per effetto delle singole disposizioni normative nazionali e regionali;

**VALUTATO** che, sulla base della deliberazione dell'Arera n. 158/2020/R/RiF del 5/05/2020 e delle indicazioni fornite dall'IFEL, si rende necessario procedere alla applicazione per l'anno 2020 dell'agevolazione tariffaria denominata "Covid parte variabile", consistente nella riduzione proporzionale del 25% della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche che sono state chiuse obbligatoriamente in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria e in base ai codici Ateco espressamente elencati dall'Arera con deliberazione dell'Arera n. 158/2020/R/RiF del 5/05/2020;

**VALUTATO** che, a seguito dell'applicazione della suddetta agevolazione tariffaria Tari denominata "Covid parte variabile", la perdita di gettito Tari stimata per l'anno 2020 è pari ad euro 167.997,75, e che la copertura del suddetto importo verrà effettuata con le modalità previste all'art. 2.2 ter del Metodo Tariffario allegato della deliberazione dell'ARERA n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019, così come modificata dalla deliberazione n. 238/2020/R/RIF del 24/06/2020, che consente il recupero delle mancate entrate tariffarie relative all'anno 2020 a seguito dei fattori di correzione adottati con deliberazione n. 158/2020/R/RIF fino ad un massimo di tre rate annuali;

**VISTA** la nota IFEL del 24 aprile 2020, avente ad oggetto "*La facoltà di disporre riduzioni del prelievo sui rifiuti anche in relazione all'emergenza Covid-19*", dalla quale emerge l'ampia potestà dei comuni di approvare le agevolazioni in forza al comma 660 dell'articolo 1 della legge 147/2013 che disciplina le agevolazioni finanziate con risorse provenienti dal bilancio comunale, possibilità confermata anche dalla deliberazione dell'Arera n. 238/2020;

**CONSIDERATO** altresì, al fine di dare un ulteriore sostegno economico alle attività non domestiche, che si rende necessario procedere all'applicazione per l'anno 2020 dell'agevolazione tariffaria denominata "Covid parte fissa", nella misura del 5% della parte fissa della tariffa, per le utenze non domestiche che sono state chiuse obbligatoriamente nel periodo di emergenza sanitaria, in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria e in base ai codici Ateco espressamente elencati con deliberazione dell'Arera n. 158/2020/R/RiF del 5/05/2020, e ponendo a carico del Bilancio di previsione dell'esercizio 2020 la perdita di gettito che ne deriva;

**VALUTATO** che a seguito dell'applicazione della suddetta agevolazione tariffaria Tari denominata "Covid parte fissa", la perdita di gettito stimata per l'anno 2020 è pari ad euro 92.455,65, e che la copertura del suddetto importo verrà posta a carico del Bilancio di Previsione per l'anno 2020;

**TENUTO CONTO**, ai fini della determinazione delle tariffe, che:

⌘ E' stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/99;



- ⌘ Le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;
- ⌘ La tariffa é composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura dei costi di investimento e di esercizio;
- ⌘ La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività e determinate in base ai coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti come riportate nel deliberato del presente provvedimento;

**VISTA** la tabella 1, allegata al presente atto e di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente i valori dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui alle tabelle 1a, 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, determinati nel rispetto di tutti i criteri previsti espressamente dall'art. 1, comma 652 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 così come modificato dall'art. 57-bis del D.L. 124/2019;

**PRESO ATTO** che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle tariffe della Tari si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell'ambiente nella misura del 5%, così come fissata dall'Amministrazione Provinciale;
- ai sensi dell'art. 1, comma 663, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, per coloro che occupano o detengono temporaneamente aree pubbliche o di uso pubblico i comuni devono applicare altresì il tributo in base a tariffa giornaliera e che, ai sensi Regolamento della TA.RI., la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata del 100%;

**CONSIDERATO** che il pagamento della Tassa sui Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2020 può essere effettuato in quattro rate aventi le seguenti scadenze: 31 ottobre 2020, 30 novembre 2020, 31 gennaio 2021, 28 febbraio 2021, mentre, in caso di versamento in un'unica soluzione, 30 novembre 2020;


**VISTO** l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

**VISTO** che l'art. 138 del D.L. 34/2020 ha altresì allineato il termine di scadenza per l'approvazione delle delibere della tariffe TARI allo stesso di termine di approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali;


**VISTO** che ai sensi dell'art. 107 della legge 17 luglio 2020, n. 77, legge di conversione con modificazioni del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, è stato fissato al 30 settembre il termine di

approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2020, e conseguentemente entro questa data devono essere approvate le tariffe della Tassa sui Rifiuti;

**VISTO** l'art. 2 "*Modalità operative di trasmissione dei dati*" della determinazione n. 02/DRIF/2020 del Direttore della Direzione ciclo dei rifiuti urbani e assimilati di ARERA che dispone:

 che gli ETC, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, provvedono alla trasmissione degli atti, dei dati e della documentazione di cui ai commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 443/2019/R/RIF, come elaborati nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui all'Allegato A al medesimo provvedimento e sulla base delle semplificazioni procedurali di cui all'articolo 1 della deliberazione 57/2020/R/RIF; in particolare trasmettono:

- a) il PEF con la tabella elaborata, con riferimento al singolo ambito tariffario, sulla base dello schema tipo allegato al MTR
- b) la relazione di accompagnamento predisposta secondo lo schema fornito nell'Appendice 2 del MTR;
- c) la dichiarazione/i di veridicità del gestore predisposta secondo lo schema tipo di cui all'Appendice 3 del MTR;
- d) la delibera di approvazione del PEF e (ove disponibili) dei corrispettivi tariffari relativi all'ambito tariffario.

 che gli atti, i dati e la documentazione suddetti vengano trasmessi tramite apposita procedura resa disponibile via *extranet* da Arera, con compilazione di maschere *web* e caricamento di moduli a partire dai format resi disponibili sul sito.

**VISTA** la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti dell'imposta unica comunale;

**PRESO ATTO** che l'art. 13, comma 15-ter, del D. L. n. 201/2011, stabilisce che a decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti la TARI acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15;

**ACQUISITO** il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte dei Dirigenti dei Settori II (Ragioneria), IV (Attività produttive, Sviluppo ed interventi economici, Statistica, Tributi) e VIII (Politiche dell'ambiente, Termalismo, Agricoltura, Verde pubblico, Servizi pubblici locali) espresso ognuno per la parte di competenza ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**VISTO** il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 52, del Dlgs. n. 446/1997;

## **D E L I B E R A**

**Di approvare** le premesse e gli Allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

**Di approvare** il Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti (PEF) per l'anno 2020, e validare

i dati in esso contenuti, redatto secondo lo schema tipo di cui all'Appendice 1 del MTR 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF, deliberazione ARERA, come aggiornato con la deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF, i cui costi complessivi ammontano ad Euro 11.693.072, suddivisi in Euro 3.046.655 di parte variabile e Euro 8.646.417 di parte fissa (allegato G), unitamente agli allegati in premessa richiamati (allegati da A ad H);

**Di approvare** la Relazione contenente le valutazioni di questo ETC sul PEF 2020, Allegato I al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

**Di dare atto** che i parametri di competenza di questo Etc sono stati definitivamente assunti nel seguente ammontare:

	<b>Viterbo Ambiente Scarl</b>	<b>Genesu Spa</b>	<b>Cosp Tecno Service Soc. Cooperativa</b>	<b>Comune di Viterbo</b>
$X [01\%-0,5\%]$	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
$QL [0\%-2\%]$	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
$PG [0\%-3\%]$	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
$C192020 [0\%-3\%]$	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
$b [0,3-0,6]$	0,3	0,3	0,3	0,3
$\alpha [0,1-0,2]$	0,1	0,1	0,1	0,1
$r [1-4]$	4			4
$\beta_a [-0,25/-0,06]$	-0,25	-0,25	-0,25	-0,25
$\beta_a [-0,20/-0,03]$	-0,20	-0,20	-0,20	-0,20
$\beta_a [-0,05/-0,01]$	-0,05	-0,05	-0,05	-0,05
$r'$				3

Di dare atto che, ai sensi della deliberazione Arera n. 443/2019/R/RIF e della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il gettito della Tassa sui Rifiuti deve finanziare l'importo del Pef pari ad euro 11.693.072,00 detratte le Agevolazioni Covid parte Fissa poste a carico del bilancio dell'Ente, i Contributi del Miur in favore delle istituzioni scolastiche e l'importo relativo al recupero dell'evasione Tari così come riportato nella tabella seguente:

PEF Anno 2020 (importo al netto delle agevolazioni Covid parte variabile che verranno recuperate nei Pef nel triennio 2021-2023)	11.693.072,00
Agevolazioni Covid su parte fissa poste a carico del Bilancio di Previsione anno 2020	- 92.455,65

Contributi Miur a favore delle istituzioni scolastiche anno 2019	- 55.328,32
Recupero evasione Tari anno 2019	- 143.276,09
<b>Importo da finanziare con la Tassa sui Rifiuti anno 2020</b>	<b>11.402.011,94</b>

Di dare atto che l'importo pari ad Euro 11.402.011,94 è suddiviso in parte fissa e parte variabile in base alle percentuali della tabella di riconciliazione del PEF e così come riportato nella tabella seguente:

Importo da finanziare con Tassa sui Rifiuti	11.402.011,94	
⌘ Di cui Parte fissa	8.355.356,94	73,28%
⌘ Di cui Parte variabile	3.046.655,00	26,72%

Di determinare conseguentemente per l'anno 2020, ai sensi della deliberazione Arera n. 443/2019/R/Rif e della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, le seguenti tariffe della Tassa sui Rifiuti – TA.RI. a copertura del costo complessivo di Euro 11.402.011,94, suddivise tra le utenze domestiche e non domestiche:

<b>A) Utenze domestiche Nucleo familiare</b>	<b>Quota fissa (€/mq/anno)</b>	<b>Quota variabile (€/anno)</b>
1 componente	1,67	41,08
2 componenti	1,67	73,94
3 componenti	1,67	94,48
4 componenti	1,67	123,23
5 componenti	1,67	147,88
6 o più componenti	1,67	168,41
Bed and Breakfast	1,67	168,41

<b>B) Utenze non domestiche Categorie di attività</b>	<b>Quota fissa (€/mq/anno)</b>	<b>Quota variabile (€/mq/anno)</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,34	0,52
2 Cinematografi e teatri	1,44	0,56
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,88	0,66
4 Campeggi, distributori	1,88	0,76



	carburanti, impianti sportivi		
5	Stabilimenti balneari	---	----
6	Esposizioni, autosaloni	1,88	0,79
7	Alberghi con ristorante	3,38	1,31
8	Alberghi senza ristorante	2,66	1,03
9	Case di cura e riposo	2,78	1,08
10	Ospedale	3,75	1,58
11	Uffici e agenzie,	4,60	1,58
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	4,03	1,56
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	4,69	1,58
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,50	1,74
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,81	1,05
16	Banchi di mercato beni durevoli	6,25	1,98
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4,69	1,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,88	0,76
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,19	0,79
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,91	0,73
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,06	0,80
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	8,76	3,69
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,35	3,24

24	Bar, caffè, pasticceria	7,66	2,97
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,66	1,81
26	Plurilicenze alimentari e/ o miste	2,50	1,19
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,38	3,69
28	Ipermercati di generi misti	4,60	1,78
29	Banchi di mercato genere alimentari	10,88	4,22
30	Discoteche, night club	2,31	0,90

Di dare atto che le tariffe della Tassa sui Rifiuti relative all'anno 2020 sono compatibili con i limiti di crescita annuali previsti dall'art. 4 della deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019.

Di dare atto che sulle suddette tariffe viene applicato il Tributo Provinciale nella misura del 5%, così come fissato dall'Amministrazione provinciale, e il relativo gettito è riservato interamente al suddetto Ente.

Di approvare la tabella 1), allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente i valori dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui alle tabelle 1a, 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, determinati nel rispetto di tutti i criteri previsti espressamente dall'art. 1, comma 652 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 così come modificato dall'art. 57-bis del D.L. 124/2019.

Di precisare che tutti i criteri per la corretta individuazione dei costi e per la determinazione della tariffa sono stati altresì applicati nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 639 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dall'art. 1 comma 1093 della L. 30/12/2018 n.145, conformemente al principio comunitario di "chi inquina paga" così come sancito dall'art. 14 della direttiva comunitaria n. 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e infine nel rispetto della deliberazioni dell'Arera n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019 e n. 238/2020/R/RIF del 23/06/2020.

Di stabilire che per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

Di applicare per l'anno 2020 l'agevolazione tariffaria Tari denominata "Covid parte variabile", nella misura del 25% della parte variabile della tariffa, per le utenze non domestiche che sono state chiuse obbligatoriamente nel periodo di emergenza sanitaria in base ai decreti del Governo e

dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria e in base ai codici Ateco espressamente elencati dall'Arera con deliberazione n. 158/2020/R/RiF del 5/05/2020.

Di dare atto che a seguito dell'applicazione della suddetta agevolazione tariffaria Tari denominata "Covid parte variabile", la perdita di gettito Tari stimata per l'anno 2020 è pari ad euro 167.997,75, e che la copertura del suddetto importo verrà riportata come voce di costo sui PEF relativi agli anni 2021-2023;

Di applicare per l'anno 2020 l'agevolazione tariffaria denominata "Covid parte fissa", nella misura del 5% della parte fissa della tariffa, per le utenze non domestiche che sono state chiuse obbligatoriamente nel periodo di emergenza sanitaria in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria e in base ai codici Ateco espressamente elencati dall'Arera con deliberazione n. 158/2020/R/RiF del 5/05/2020.

Di dare atto che a seguito dell'applicazione della suddetta agevolazione tariffaria Tari denominata "Covid parte fissa", la perdita di gettito stimata per l'anno 2020 è pari ad euro 92.455,65, e che la copertura del suddetto importo verrà posta a carico del Bilancio di Previsione per l'anno 2020;

Di dare atto che le agevolazioni tariffarie denominate "Covid parte variabile" e "Covid parte fissa" avranno efficacia solamente per l'anno 2020, essendo finalizzate a contenere i disagi patiti dalle utenze Tari, in ragione dell'attuale contesto socio- economico, e verranno applicate esclusivamente per le utenze non domestiche che sono state chiuse obbligatoriamente in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria e in base ai codici Ateco indicati dall'Arera con la deliberazione 158/2020/R/RiF del 5/05/2020.

Di stabilire che per l'anno 2020 il pagamento della Tassa sui Rifiuti (T.A.R.I.) deve essere effettuato in quattro rate con le seguenti scadenze: 31 ottobre 2020, 30 novembre 2020, 31 gennaio 2021 e 28 febbraio 2021, mentre, in caso di versamento in un'unica soluzione, 30 novembre 2020.

Di demandare al Dirigente del Settore IV, la trasmissione telematica la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale [www.portalefederalismofiscale.gov.it](http://www.portalefederalismofiscale.gov.it);

Di demandare al Dirigente del Settore VIII, la trasmissione della presente deliberazione, il Piano Economico Finanziario e tutti gli allegati all'Arera per la successiva approvazione, mediante apposita piattaforma informatica, così come previsto dall'art. 8 della deliberazione n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Dott. Stefano Evangelista

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Annalisa Puopolo